

Bruxelles, 2 luglio 2026
(OR. en)

11471/26

CULT 92
AUDIO 92
SOC 477
SUSTDEV 57
SAN 568
EDUC 322

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	2 luglio 2026
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2026) 337 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI sul piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2026) 337 final.

All.: COM(2026) 337 final



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 2.7.2026
COM(2026) 337 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

sul piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026

Indice

1. INTRODUZIONE	2
2. CONTESTO	2
3. PIANO DI LAVORO – RISULTATI PRINCIPALI DELL'INDAGINE	4
3.1. Riscontro generale in merito al piano di lavoro	4
3.2. Osservazioni sui metodi di lavoro.....	4
4. PANORAMICA DEL LAVORO SVOLTO	5
4.1. Priorità a) Artisti e professionisti della cultura: rafforzare i settori culturali e creativi.....	5
4.2. Priorità b) Cultura per i cittadini: accrescere la partecipazione culturale e il ruolo della cultura nella società	11
4.3. Priorità c) Cultura per il pianeta: sfruttare il potere della cultura.....	15
4.4. Priorità d) Cultura per i partenariati co-creativi: rafforzare la dimensione culturale delle relazioni esterne dell'UE	18
5. IL FUTURO: IL PROSSIMO PIANO DI LAVORO PER LA CULTURA.....	20
ALLEGATO	24

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE SUL PIANO DI LAVORO DELL'UE PER LA CULTURA 2023-2026

1. INTRODUZIONE

La risoluzione del Consiglio sul piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026¹ delinea le priorità per la cooperazione politica, attuata attraverso la collaborazione tra gli Stati membri, la Commissione e le presidenze del Consiglio. La risoluzione invita la Commissione ad adottare una relazione finale sull'attuazione, basata sui contributi scritti volontari degli Stati membri, entro giugno 2026.

La presente relazione valuta i progressi compiuti dal gennaio 2023, evidenzia i principali risultati conseguiti e individua le priorità future per il periodo successivo al 2026 al fine di orientare le discussioni in seno al Consiglio in merito al prossimo piano di lavoro. Pur essendo esaustivo, non tratta le iniziative in materia di politica culturale dell'UE non correlate ai temi di cui al piano di lavoro.

Per preparare la presente relazione, la Commissione ha condotto un'indagine mirata tra gli Stati membri (dal 3 febbraio al 19 marzo 2026) che ha comportato la raccolta di dati sull'attuazione del piano di lavoro e sul suo contributo all'elaborazione di politiche a livello nazionale, nonché sull'adeguatezza dei suoi metodi di lavoro e delle sue priorità per il prossimo ciclo². I risultati dell'indagine sono riportati nell'allegato 1. La valutazione si basa inoltre sul lavoro della Commissione, sui suoi scambi con altre istituzioni dell'UE nonché sul dialogo con i settori culturali e creativi.

2. CONTESTO

Nel corso dell'ultimo decennio, l'azione politica dell'UE nel settore della cultura è stata guidata dall'agenda europea per la cultura della Commissione³, dal quadro d'azione europeo sul patrimonio culturale⁴, dalla comunicazione congiunta "Verso una strategia dell'Unione europea per le relazioni culturali internazionali"⁵ e, dal 2002, dai piani di lavoro pluriennali del Consiglio per la cultura.

Il piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026 è stato formulato in risposta a quattro sviluppi importanti che hanno inciso in maniera significativa sul panorama culturale europeo:

- *la pandemia di COVID-19*. Questo evento ha messo in luce le vulnerabilità strutturali dei settori culturali e creativi, tra cui figurano, in particolare, le condizioni di lavoro precarie degli artisti, una protezione sociale inadeguata e il divario digitale nella partecipazione culturale;
- *l'invasione illegale su vasta scala dell'Ucraina da parte della Russia*. Questo evento ha minacciato direttamente il patrimonio, gli artisti e i professionisti della cultura ucraini. Ha inoltre strumentalizzato la cultura, minando in tal modo i valori fondamentali dell'UE. Ha sottolineato altresì il ruolo cruciale svolto dalla cultura nella resilienza della società e nella ricostruzione postbellica. Ha inoltre sottolineato l'importanza non soltanto della lotta contro il traffico illecito di beni culturali, ma anche, più in generale, della cooperazione culturale quale dimensione fondamentale della solidarietà dell'UE;
- *la rapida trasformazione digitale, accelerata dall'intelligenza artificiale generativa*. Questa circostanza ha creato tanto opportunità per i settori culturali e creativi quanto sfide per la remunerazione dei creatori e la protezione della proprietà intellettuale. Ha inoltre implicazioni per la diversità culturale e per la reperibilità di contenuti europei online;

¹ [Risoluzione del Consiglio sul piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026](#).

² I risultati preliminari dell'analisi dell'indagine sono stati presentati al comitato per gli affari culturali a Bruxelles il 27 marzo 2026.

³ Comunicazione della Commissione su [un'agenda europea per la cultura in un mondo in via di globalizzazione](#) e Comunicazione della Commissione intitolata ["Una nuova agenda europea per la cultura"](#).

⁴ [Quadro d'azione europeo sul patrimonio culturale](#).

⁵ [Comunicazione congiunta "Verso una strategia dell'Unione europea per le relazioni culturali internazionali"](#).

- *l'aggravarsi dell'emergenza climatica e della crisi energetica*. Questi aspetti hanno evidenziato la vulnerabilità dei settori culturali e creativi alle minacce ambientali, posizionandoli nel contempo come soggetti strategici fondamentali nel compiere progressi in relazione al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità. Allo stesso tempo, la crisi energetica ha sottolineato l'urgenza della transizione verso pratiche sostenibili in tutti i settori, compreso quello della cultura.

Nel contesto di tali sfide, i settori culturali e creativi si trovano ad affrontare notevoli tensioni finanziarie. Queste questioni articolate hanno comportato una domanda di risorse senza precedenti, costringendo i settori ad adeguare i modelli operativi e a trovare soluzioni innovative per rafforzare la resilienza.

Dal 2024 il programma Europa creativa è stato mobilitato al fine di rispondere al piano di lavoro dell'UE per la cultura con i suoi programmi di lavoro annuali a sostegno di iniziative chiave. Le priorità del piano di lavoro sono state integrate nei principali inviti a presentare proposte: invito annuale a presentare proposte in materia di cooperazione culturale; inviti rivolti alle reti europee di organizzazioni culturali e creative e piattaforme europee per gli artisti emergenti, che hanno portato alla selezione di 39 reti e 19 piattaforme che attuano pacchetti di lavoro e attività volti a contribuire direttamente alle priorità del piano di lavoro.

A livello istituzionale dell'UE, il periodo dal 2024 è stato caratterizzato dall'inizio di nuovi mandati per il Parlamento europeo e la Commissione europea. Gli orientamenti politici della Commissione⁶ e la nuova agenda strategica del Consiglio europeo⁷ definiscono la direzione generale dell'azione dell'UE. Ciò si inserisce in un contesto di accresciute tensioni geopolitiche a livello globale, crescenti minacce ai valori democratici, mercati sempre più volatili, con ripercussioni sull'economia europea, e rapida ascesa dell'intelligenza artificiale. Questi quadri strategici pongono un marcato accento sulla democrazia, sulla resilienza, sulla prosperità, sulla competitività, sulla sicurezza e sul ruolo globale dell'UE.

In risposta all'invito del Consiglio e agli inviti del Parlamento europeo e dei portatori di interessi, nel primo anno del suo nuovo mandato la Commissione ha presentato un nuovo quadro strategico dell'UE per la cultura, ossia il documento *"Culture Compass for Europe"*⁸ (novembre 2025, "bussola culturale" o "bussola"). Tale pubblicazione delinea una visione che pone la cultura al centro dell'elaborazione delle politiche dell'UE e allinea la politica culturale alle priorità politiche dell'UE di più ampio respiro. La bussola culturale aiuta inoltre i settori culturali e creativi europei a prosperare, tanto in Europa quanto a livello mondiale, e, al fine di conseguire tale obiettivo, si concentra su settori chiave, tra cui figurano la libertà artistica, l'accesso alla cultura, le condizioni di lavoro nei settori culturali e creativi, la resilienza, la competitività, l'adattamento all'intelligenza artificiale (IA) e le relazioni culturali internazionali.

La bussola culturale è in linea con la proposta della Commissione relativa a un nuovo quadro finanziario pluriennale, in particolare con la proposta di programma AgoraEU, e con altri strumenti, quali il Fondo europeo per la competitività, ed è ulteriormente rafforzata da tale proposta, a dimostrazione dell'intenzione di intensificare gli investimenti dell'UE a favore della cultura.

Sul piano normativo, la storica legislazione digitale adottata dal 2022 ha avuto ampie implicazioni in tutti i settori, compresa la cultura, in particolare il regolamento sui servizi digitali, il regolamento sui mercati digitali e il regolamento sull'IA. A livelli diversi e nel contesto del loro ambito di applicazione, tali regolamenti contribuiscono a plasmare un ambiente digitale più sicuro, trasparente e più equo. Vanno inoltre a vantaggio delle industrie culturali e creative e dei diritti dei creatori.

A livello multilaterale, la cultura ha acquisito rilievo in consessi quali il G7⁹, il G20¹⁰ e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (Unesco)¹¹, in seno ai

⁶ [Orientamenti politici 2024-2029 | Commissione europea.](#)

⁷ [Agenda strategica 2024-2029.](#)

⁸ [Bussola culturale per l'Europa - Cultura e creatività.](#)

⁹ [Italia 2024.](#)

¹⁰ [India 2023, Brasile 2024, Sud Africa 2025.](#)

¹¹ [Dichiarazione MONDIACULT 2022 e documento finale MONDIACULT 2025.](#)

quali non solo è riconosciuta come una priorità importante di per sé, ma costituisce altresì un fattore abilitante trasversale che favorisce la democrazia, la coesione, la competitività e la posizione dell'Europa a livello mondiale.

3. PIANO DI LAVORO – RISULTATI PRINCIPALI DELL'INDAGINE

Il piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026 ha continuato a essere uno strumento chiave che guida la cooperazione politica tra gli Stati membri a livello di UE. Stabilisce principi guida, 4 priorità generali¹² e 21 azioni tematiche. Erano state concepite diverse azioni al fine di garantire la coerenza e la continuità delle politiche rispetto al piano di lavoro precedente (2019-2022). La valutazione che segue si basa sulle risposte degli Stati membri all'indagine, comprese quelle relative a domande con risposta in ordine di priorità e con risposta libera.

3.1. Riscontro generale in merito al piano di lavoro

Gli Stati membri¹³ hanno valutato positivamente il piano di lavoro in quanto quadro strategico pertinente per orientare la cooperazione culturale europea. Il consenso più marcato riguarda le priorità generali del piano di lavoro¹² e una netta maggioranza concorda pienamente sulla loro adeguatezza. Per quanto concerne i 21 temi, sebbene i partecipanti all'indagine concordino ampiamente sulla loro pertinenza, molti di essi hanno indicato che avrebbero potuto essere ulteriormente perfezionati.

L'attuazione del piano di lavoro ha soddisfatto ampiamente le aspettative degli Stati membri. In termini di impatto strategico, i partecipanti all'indagine hanno convenuto che il piano di lavoro ha orientato i settori esistenti dell'elaborazione delle politiche culturali a livello nazionale e ha ampliato le agende politiche al fine di includervi temi nuovi. Le risposte qualitative hanno confermato che i risultati, quali le relazioni prodotte dai gruppi dell'MCA (metodo di coordinamento aperto) e le attività di apprendimento tra pari, hanno sostenuto l'elaborazione di politiche basate su dati concreti, rafforzato la cooperazione interministeriale e orientato le strategie nazionali, ad esempio in settori quali la cultura e la salute, la sostenibilità e le condizioni di lavoro degli artisti.

Il piano di lavoro ha inoltre contribuito a rafforzare il riconoscimento della cultura in tutti i settori di intervento e la grande maggioranza dei partecipanti all'indagine concorda in merito al fatto che detto piano abbia rafforzato il ruolo della cultura in altri settori. Tuttavia tale contributo ha registrato più spesso un consenso parziale piuttosto che pieno, rispecchiando le sfide attuali nel conseguimento di una maggiore integrazione a livello intersettoriale.

Malgrado questi risultati positivi, sono stati rilevati alcuni limiti. Gli Stati membri hanno evidenziato una traduzione disomogenea delle priorità dell'UE in risultati nazionali concreti. Hanno citato questioni ricorrenti, quali la visibilità e il seguito limitati delle azioni, l'attenzione insufficiente all'attuazione e la necessità di una maggiore coerenza tra gli strumenti. Diverse risposte hanno inoltre sottolineato l'importanza di mantenere un piano di lavoro mirato, con priorità chiare e un valore aggiunto tangibile.

3.2. Osservazioni sui metodi di lavoro

Gli strumenti del piano di lavoro sono stati ampiamente considerati idonei a contribuire all'elaborazione delle politiche e i gruppi dell'MCA hanno ricevuto valutazioni particolarmente elevate e si sono distinti come lo strumento di cooperazione più efficace. I riscontri qualitativi hanno evidenziato il notevole valore aggiunto dei gruppi dell'MCA nel consentire l'apprendimento tra pari, lo scambio di conoscenze e lo sviluppo di risultati pertinenti per le politiche, creando nel contempo reti di esperti durature in tutti gli Stati membri. I gruppi dell'MCA sono stati considerati più efficaci quando disponevano di mandati chiari, di temi sufficientemente mirati e di risultati direttamente connessi all'attuazione e agli strumenti strategici e di finanziamento. Tuttavia tra le sfide individuate

¹² a) Artisti e professionisti della cultura: rafforzare i settori culturali e creativi; b) cultura per i cittadini: accrescere la partecipazione culturale e il ruolo della cultura nella società; c) cultura per il pianeta: sfruttare il potere della cultura; d) cultura per i partenariati co-creativi: rafforzare la dimensione culturale delle relazioni esterne dell'UE.

¹³ All'indagine hanno risposto 26 Stati membri dell'UE.

dai partecipanti all'indagine sono figurati mandati eccessivamente ampi, un carico di lavoro pesante (compresi gli oneri amministrativi) e difficoltà nel garantire la partecipazione a livello intersettoriale. Alcuni partecipanti all'indagine hanno inoltre rilevato incoerenze a livello di organizzazione, tra cui un numero disomogeneo di riunioni e ritardi nel conseguimento dei risultati.

Le attività di apprendimento tra pari¹⁴ sono state molto apprezzate in considerazione del fatto che hanno fornito approcci pratici e trasferibili e hanno sostenuto l'attuazione a livello nazionale. Analogamente i seminari sono stati considerati positivamente, anche se in misura leggermente inferiore, e la loro efficacia è risultata dipendere dalla tematica trattata e dal seguito dato loro.

Altri strumenti hanno ricevuto valutazioni più contrastanti. Le riunioni dei gruppi di riflessione e gli esercizi di valutazione hanno ottenuto meno sostegno, e questi ultimi sono stati spesso descritti come eccessivamente onerosi rispetto al valore aggiunto da loro offerto. Nel complesso, i gruppi di esperti guidati dalla Commissione sono stati giudicati positivamente.

Per tutti i metodi di lavoro, gli Stati membri hanno ripetutamente chiesto miglioramenti in relazione al seguito dato e all'attuazione. In tale contesto sono figurati collegamenti più chiari tra le discussioni e i risultati concreti, una diffusione migliore dei risultati e risultati più concisi e accessibili. È stato inoltre espresso un forte sostegno a favore dell'ampliamento dei formati di partecipazione ibridi e alla garanzia di risorse adeguate a sostegno del coinvolgimento. Le attività di apprendimento tra pari sono state specificamente evidenziate come un formato che potrebbe essere utilizzato in modo più ampio.

Nel complesso, sebbene i metodi di lavoro siano stati ampiamente considerati pertinenti e utili, la loro efficacia potrebbe essere ulteriormente rafforzata attraverso un'attenzione più mirata, un coordinamento migliore e un'enfasi maggiore sulla traduzione delle realizzazioni in risultati tangibili a livello di politiche.

4. PANORAMICA DEL LAVORO SVOLTO

Il presente capitolo delinea l'attuazione del piano di lavoro nell'ambito di ciascuna priorità e delle sue 21 azioni tematiche, valutando i progressi e i principali risultati. Fornisce inoltre esempi di azioni correlate intraprese a livello di Stati membri. Nel complesso, le azioni sono state attuate come previsto, mentre si sono resi necessari alcuni adeguamenti a causa del numero elevato di realizzazioni previste e in considerazione del difficile contesto geopolitico e politico.

4.1. Priorità a) Artisti e professionisti della cultura: rafforzare i settori culturali e creativi

1) Status e condizioni lavorative degli artisti e dei professionisti creativi e della cultura

Le condizioni di lavoro degli artisti sono rimaste una priorità assoluta nell'agenda dell'UE, affrontata attraverso il piano di lavoro dell'UE per la cultura, i dibattiti ministeriali, la relazione d'iniziativa del Parlamento europeo¹⁵ e il lavoro di collaborazione tra la Commissione e gli Stati membri. Dalla fine del 2025 tali attività sono state ulteriormente rafforzate dalla bussola culturale per l'Europa.

La Commissione ha facilitato un gruppo sul metodo di coordinamento aperto (MCA), composto da esperti dei ministeri della cultura e dell'occupazione/degli affari sociali di tutti i 27 Stati membri dell'UE. Tale gruppo ha esaminato una serie di argomenti pertinenti, tra cui figurano lo status e la sicurezza sociale degli artisti, la correttezza delle pratiche, le competenze e l'apprendimento permanente nonché la libertà artistica, e ha pubblicato una sua relazione e sue raccomandazioni nel luglio 2023¹⁶. Sulla base delle conclusioni cui è giunto tale gruppo, sulla piattaforma CreativesUnite¹⁷

¹⁴ Relative alle azioni seguenti del piano di lavoro: "Cultura e promozione della democrazia: verso la cittadinanza culturale in Europa"; "Salvaguardare il patrimonio a fronte di catastrofi naturali e provocate dall'uomo"; "Preservare il patrimonio culturale e rafforzare i settori culturali e creativi in Ucraina".

¹⁵ [2022/2047\(INI\)](#).

¹⁶ [The status and working conditions of artists and cultural and creative professionals – Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea](#).

¹⁷ <https://creativesunite.eu/work-condition/>.

è stata avviata la sezione "*This is How We Work*" [Questo è il nostro modo di lavorare], che offre informazioni fattuali e dati comparativi sui quadri giuridici degli Stati membri, anche per quanto riguarda la sicurezza sociale e i rapporti di lavoro.

Una raccomandazione fondamentale del gruppo dell'MCA è stata quella di istituire un quadro dell'UE per le condizioni di lavoro degli artisti e dei professionisti creativi. Nel novembre 2023 il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione legislativa di iniziativa nella quale ha chiesto un quadro di questo tipo.

Nel maggio 2024 la presidenza belga ha ospitato un seminario sulle condizioni di lavoro degli artisti, mentre la Commissione ha organizzato un seminario tecnico con il gruppo dell'MCA. Nel frattempo, l'Autorità europea del lavoro (ELA – *European Labour Authority*) ha tenuto un seminario sul lavoro sommerso nel settore culturale e ha pubblicato una relazione¹⁸. Il comitato degli alti responsabili dell'ispettorato del lavoro (CARIP) ha avviato un'indagine in merito a potenziali questioni relative all'applicazione delle normative dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro (relazione adottata nel novembre 2025). Nel giugno 2024 la rete "MoveS" finanziata dall'UE (incentrata sulla libera circolazione e sul coordinamento della sicurezza sociale) ha tenuto un webinar sul tema "Mobilità del lavoro e sfide in materia di sicurezza sociale per gli artisti". Nell'ottobre 2024 la Commissione ha convocato una riunione congiunta delle parti sociali nei settori dell'audiovisivo e degli spettacoli dal vivo al fine di individuare le lacune nell'applicazione delle norme dell'UE in relazione alla situazione occupazionale degli artisti e dei professionisti della cultura. Nel novembre 2024 i direttori generali per le relazioni industriali (funzionari degli Stati membri competenti in materia di diritto del lavoro) hanno discusso in merito alle sfide relative all'attuazione del diritto del lavoro, concentrandosi sullo status dell'artista e sullo scambio di pratiche nazionali.

Nel maggio 2025 la Commissione ha organizzato un seminario di apprendimento reciproco sulla protezione sociale per gli artisti e i professionisti della cultura, che ha riunito i servizi di sicurezza sociale degli Stati membri e i ministeri della Cultura, e ha successivamente pubblicato una relazione¹⁹. Lo stesso mese il Consiglio ha adottato conclusioni sul sostegno ai giovani artisti e professionisti dei settori culturali e creativi all'inizio della loro carriera²⁰, concentrandosi su condizioni di lavoro precarie, competenze commerciali limitate e una retribuzione equa. Le conclusioni invitano a "promuovere [...] condizioni adeguate per la situazione sociale e professionale dei giovani artisti e professionisti dei settori culturali e creativi".

Nel dicembre 2025, in risposta alla risoluzione del Parlamento europeo, la Commissione ha ospitato una tavola rotonda ad alto livello con i portatori di interessi concernente le condizioni di lavoro degli artisti. Tale tavola rotonda è stata seguita, nel giugno 2026 a Bruxelles, da una conferenza che ha riguardato anche le condizioni di lavoro degli artisti ed è stata organizzata attraverso il progetto Creative FLIP²¹ in collaborazione con la Commissione.

La bussola culturale mantiene lo slancio in merito a questa priorità, proponendo lo sviluppo nel 2027 di una Carta degli artisti dell'UE, in collaborazione con le parti sociali e i settori culturali e creativi. Tale Carta dovrebbe "delineare i principi fondamentali, gli orientamenti e gli impegni per condizioni di lavoro eque nei settori in questione e aumentare la conformità e la responsabilità, in particolare da parte dei beneficiari dei finanziamenti dell'UE per la cultura". La Commissione ha avviato i preparativi nel 2026.

Secondo l'indagine condotta tra gli Stati membri, tra le misure nazionali attuate per migliorare le condizioni di lavoro degli artisti figurano riforme giuridiche (ad esempio progetti legislativi,

¹⁸ [Settori creativi: uno studio dell'ELA rivela condizioni di lavoro precarie e lavoro sommerso | Autorità europea del lavoro.](#)

¹⁹ [Apprendimento reciproco in materia di protezione sociale inclusiva per gli artisti e i lavoratori creativi – Commissione europea.](#)

²⁰ [Conclusioni del Consiglio sul sostegno ai giovani artisti e professionisti dei settori culturali e creativi a inizio carriera.](#)

²¹ [Finanza, apprendimento, innovazione e diritti di proprietà intellettuale per i settori e le industrie culturali e creativi.](#)

modifiche di atti giuridici e nuovi regimi di protezione sociale o di sostegno economico) e strumenti amministrativi (ad esempio un registro degli artisti o lo status di creatori per gli artisti autonomi e i liberi professionisti). Un esempio tangibile è il regime irlandese del "reddito di base per le arti", divenuto ormai una misura permanente.

2) Libertà artistica

Il piano di lavoro riconosce la libertà artistica come un aspetto fondamentale del lavoro culturale e un legame critico tra cultura e democrazia. La libertà artistica si trova ora ad affrontare sfide nuove e sempre più difficili. Il Consiglio ha riconosciuto che sono necessari sforzi congiunti in tutta l'UE.

Durante la presidenza svedese (primo semestre del 2023), tali priorità sono state portate avanti attraverso una conferenza ad alto livello intitolata "*Free to Create – European Union Conference on Artistic Freedom and Cultural and Creative Industries*" (16-17 febbraio, Umeå, Svezia) e conclusioni del Consiglio sugli artisti in pericolo e sfollati (adottate il 16 maggio). La conferenza della presidenza ha riunito le istituzioni dell'UE, la società civile e i rappresentanti del settore artistico per discutere della libertà di creazione. Tra i temi chiave figuravano la libertà di espressione, l'esclusione dalle arti, gli artisti sfollati e gli artisti in pericolo e le condizioni necessarie affinché i settori culturali e creativi possano prosperare. Le conclusioni del Consiglio hanno asserito il ruolo cruciale che gli artisti svolgono nella vita, nello sviluppo e nella resilienza della società e degli individui e hanno sottolineato la necessità di proteggere la creatività dalle minacce o dalle violazioni che mettano in pericolo gli artisti a motivo della loro attività artistica. Inoltre le conclusioni del Consiglio hanno proposto misure pratiche, tra cui "città rifugio", residenze di emergenza e l'integrazione nelle comunità locali.

Da allora la libertà artistica è rimasta in primo piano nel contesto dei lavori del Consiglio in materia di cultura:

- durante la presidenza spagnola (2/2023), i ministri della Cultura dell'UE, riuniti in via informale, hanno adottato la dichiarazione di Cáceres²²;
- durante la presidenza belga (1/2024), il completamento del regolamento europeo sulla libertà dei media²³, pur non rientrando nell'ambito di competenza del Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport", ha costituito un risultato significativo con implicazioni per la libertà di espressione;
- durante la presidenza ungherese (2/2024), il Consiglio ha adottato conclusioni sul miglioramento e la promozione dell'accesso alla cultura²⁴, comprendenti disposizioni che contribuiscono alla protezione e alla promozione della libertà artistica;
- durante la presidenza polacca (1/2025), il Consiglio ha adottato conclusioni sul sostegno ai giovani artisti e professionisti dei settori culturali e creativi a inizio carriera²⁰;
- durante la presidenza danese (2/2025) il Consiglio ha adottato conclusioni sul ruolo strategico della cultura, del patrimonio culturale e delle opere audiovisive nella salvaguardia dei valori europei e della resilienza democratica²⁵.

La bussola culturale per l'Europa adotta un approccio basato sui diritti e riconosce che la libertà artistica è fondamentale per società democratiche sane e per un'Europa resiliente che protegge i suoi valori. Un'azione faro rilevante nell'ambito della bussola è l'annuncio di una nuova relazione periodica sullo stato della cultura nell'UE, riservando un'attenzione specifica alle esperienze degli artisti in relazione alla libertà artistica. Tale bussola chiede altresì di salvaguardare la libertà artistica attraverso le politiche e i programmi attuali e futuri dell'UE, anche mediante il futuro programma AgoraEU, nell'ambito del prossimo bilancio a lungo termine dell'UE. Gli Stati membri e le istituzioni dell'UE sono incoraggiati a garantire che le loro politiche, i loro quadri giuridici e le loro pratiche amministrative contribuiscano alla libera creazione ed espressione artistica e alla libera circolazione di

²² [Dichiarazione di Cáceres.](#)

²³ [Regolamento \(UE\) 2024/1083.](#)

²⁴ [Conclusioni del Consiglio sul miglioramento e la promozione dell'accesso alla cultura.](#)

²⁵ [Conclusioni del Consiglio sul ruolo strategico della cultura, del patrimonio culturale e delle opere audiovisive nella salvaguardia dei valori europei e della resilienza democratica.](#)

opere d'arte. Lo scudo europeo per la democrazia²⁶, adottato lo stesso giorno della bussola culturale, mira a proteggere e promuovere la democrazia e la resilienza della società nel lungo periodo.

A livello nazionale, secondo l'indagine, gli Stati membri hanno indicato che le iniziative non legislative costituiscono la risposta principale, tra queste figurano conferenze, strategie e garanzie per la libertà di creazione nel contesto della programmazione pubblica o dei finanziamenti alla cultura, nonché programmi mirati, quali "Safe to Create" e il sostegno agli artisti in pericolo e sfollati nelle città.

3) *Stimolare la trasformazione digitale dei settori culturali e creativi*

La transizione digitale ha continuato a essere un altro tema centrale nella cooperazione in materia di politica culturale dell'UE. Durante la presidenza belga, una conferenza di due giorni sulla trasformazione digitale dei settori culturali e creativi ha posto un accento particolare sul coinvolgimento del pubblico basato su dati. Un risultato fondamentale è stato il manifesto di Gand²⁷, che ha portato all'istituzione del Forum politico europeo sullo sviluppo dei pubblici basato su dati nei settori culturali e creativi.

Nel maggio 2025 il Consiglio ha adottato conclusioni²⁸ nelle quali invita a rafforzare i settori culturali e creativi attraverso lo sviluppo dei pubblici basato sui dati, il miglioramento delle competenze, lo scambio di informazioni e un quadro politico favorevole.

Come attività di seguito, nel marzo 2026 il forum ha pubblicato un documento strategico²⁹ rivolto alla Commissione e agli Stati membri contenente raccomandazioni destinate a rafforzare l'alfabetizzazione in materia di dati in tutti i settori culturali e creativi, a sviluppare e attuare metriche standardizzate relative ai pubblici e a mettere in atto strumenti per facilitare il coinvolgimento del pubblico basato su dati.

La bussola culturale rafforza questa priorità proponendo azioni volte a migliorare la raccolta e l'analisi dei dati (polo dei dati culturali, relazione sullo stato della cultura), a sfruttare le tecnologie digitali e l'IA nei settori e nelle industrie culturali e creativi e a sviluppare ulteriormente lo spazio comune europeo di dati per il patrimonio culturale. Varie discussioni tra i ministri della Cultura dell'UE, tanto in occasione di riunioni formali quanto durante riunioni informali organizzate dalle presidenze di turno, si sono concentrate sulla trasformazione digitale, in particolare sull'IA. Figura in tale contesto la riunione informale dei ministri della Cultura tenutasi a Nicosia il 1° e 2 giugno, incentrata su temi quali i diritti culturali, la creatività e l'IA.

Nell'indagine gli Stati membri hanno elencato principalmente iniziative di finanziamento come esempi di misure a livello nazionale attuate durante il periodo del piano di lavoro, con diversi riferimenti ai fondi dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza, che hanno sostenuto la transizione digitale e verde dei settori culturali e creativi. Un settore rilevante è stato la digitalizzazione del patrimonio culturale³⁰.

4) *Stimolare la transizione verde dei settori culturali e creativi, con particolare attenzione alla crisi energetica*

Nei primi sei mesi del 2023 la presidenza svedese ha effettuato un esercizio di valutazione in sede di comitato per gli affari culturali al fine di valutare l'impatto della crisi energetica sui settori culturali e creativi e le relative risultanze sono state riassunte in una nota della presidenza³¹. Questa iniziativa è seguita al brusco aumento dei prezzi dell'energia, che ha avuto, e continua ad avere, notevoli implicazioni finanziarie per i settori culturali e creativi, alterando la struttura dei costi delle loro attività. La nota ha esaminato il patrimonio culturale e le prestazioni energetiche, ha trattato la

²⁶ [JOIN\(2025\) 791 final](#).

²⁷ [The Ghent Manifesto](#).

²⁸ [Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento dei settori culturali e creativi attraverso lo sviluppo dei pubblici basato sui dati](#).

²⁹ [Naar datagedreven publieksontwikkeling in Europa | Departement Cultuur, Jeugd & Media](#).

³⁰ [Recovery and Resilience Scoreboard – Thematic Analysis – Culture and Creative Industries.pdf](#).

³¹ [Valutazione sulla crisi energetica – nota finale della presidenza 8649/23](#).

direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia³² e ha raccolto esempi di misure di sostegno a livello di UE e Stati membri nello spirito della condivisione delle conoscenze e delle buone pratiche. Nel settembre 2023 si è riunito il dialogo strutturato "Voices of Culture" tra la Commissione e i settori culturali con l'obiettivo di discutere in merito al modo in cui tali settori guidano la transizione verde, affrontando nel contempo la crisi energetica³³.

Il gruppo dell'MCA "Stimolare la transizione verde dei settori culturali e creativi, con particolare attenzione alla crisi energetica" ha avviato i propri lavori nell'aprile 2024, copresieduto da Irlanda (Ambiente) e Italia (Cultura). Il gruppo ha riunito 42 esperti provenienti da 22 Stati membri, appartenenti tanto ai ministeri della Cultura quanto a quelli di Clima e ambiente, e ha perseguito un duplice obiettivo: ampliare la diffusione di buone pratiche e strumenti comprovati al fine di sostenere gli sforzi di ecologizzazione dei settori culturali e creativi, sottolineando nel contempo il ruolo non sufficientemente riconosciuto della cultura nel consentire i cambiamenti di mentalità necessari per una transizione verde giusta, inclusiva ed equa. Il lavoro degli esperti si è basato su precedenti relazioni dell'MCA e su studi dell'UE, su consulenze esterne e su due indagini specifiche ed è culminato nella relazione "*Creative shifts: Empowering culture for sustainable living*", annunciata in occasione della Mondiacult di Barcellona (settembre 2025) e pubblicata nel dicembre 2025³⁴.

La relazione illustra il modo in cui i settori culturali e creativi stanno già producendo un impatto attraverso il risparmio energetico, l'adattamento ai cambiamenti climatici, le pratiche circolari e la mobilità sostenibile. Contempla raccomandazioni volte a migliorare l'uso degli strumenti e dei dati esistenti ai fini di un processo decisionale informato, a potenziare le buone pratiche comprovate, a stimolare l'azione attraverso politiche mirate e un sostegno istituzionale, a migliorare la condivisione delle conoscenze in tutta Europa nonché a integrare meglio la cultura nelle strategie nazionali e dell'UE in materia di clima. Gli esperti dell'MCA stanno continuando a portare avanti gli sforzi di divulgazione a livello nazionale al fine di contribuire a garantire che le raccomandazioni di cui alla relazione orientino l'azione politica. La bussola culturale per l'Europa sottolinea la necessità di affrontare i cambiamenti climatici e la sostenibilità ambientale attraverso percorsi creativi come settore chiave di intervento.

Secondo gli Stati membri, tali attività dell'MCA hanno influenzato le priorità politiche e in materia di finanziamento ispirando regimi di finanziamento nazionali a favore di pratiche per settori culturali e creativi sostenibili e contribuendo allo sviluppo di strategie climatiche per le istituzioni culturali e il patrimonio culturale, rafforzando in tal modo il ruolo della cultura nel conseguimento degli obiettivi ambientali.

5) Rafforzare la dimensione culturale e creativa nel settore europeo dei videogiochi

Il settore europeo dei videogiochi ha acquisito un riconoscimento crescente per il suo potenziale culturale ed economico, una circostanza questa che ha portato a sforzi mirati a livello di UE. Nel 2024 la Commissione ha organizzato quattro tavole rotonde per esaminare: i) la rilevanza economica e culturale dei videogiochi, all'interno e all'esterno dell'industria dei videogiochi; ii) lacune in termini di competenze e innovazione nel settore; iii) il fabbisogno di investimenti e la disponibilità di finanziamenti; e iv) politiche/pratiche nazionali e regionali e apprendimento tra pari. Contando su oltre 50 partecipanti provenienti dalle amministrazioni degli Stati membri, dal mondo accademico e dalle imprese, dalle discussioni che hanno avuto luogo è emersa la necessità di riconoscere ulteriormente il valore culturale ed economico dei videogiochi, di migliorare lo sviluppo delle competenze, di aumentare le opportunità di innovazione tecnologica e di rafforzare le collaborazioni pubblico-privato. Questo processo ha aiutato la Commissione a individuare i principali portatori di interessi negli Stati membri, il che ha portato a successive consultazioni pertinenti per il settore. Detto processo ha contribuito altresì al principale studio di mercato della Commissione sui videogiochi³⁵ e ha fornito approfondimenti utili sulle esigenze strategiche dell'industria.

³² [Direttiva \(UE\) 2024/1275](#).

³³ [Relazione di brainstorming "Voices of Culture": Culture and creative sectors and industries driving green transition and facing the energy crisis](#).

³⁴ [Creative shifts – Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea](#).

³⁵ [The European media industry outlook – Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea](#).

Nel novembre 2023 i ministri della Cultura hanno adottato le conclusioni del Consiglio³⁶, convenendo di rafforzare la dimensione culturale e creativa del settore dei videogiochi in Europa e riconoscendone il potenziale in termini di trasmissione dei contenuti culturali e della ricchezza della creazione, del patrimonio e della storia europei.

Tra gli esempi di misure adottate dagli Stati membri per promuovere il settore dei videogiochi figurano crediti d'imposta per i progetti di videogiochi e regimi di finanziamento. Alcuni esempi di tali misure riguardano progetti di promozione del patrimonio culturale (musei, siti) e la collaborazione intersettoriale tra sviluppatori, progettisti e artisti tradizionali. Tra gli esempi non relativi a finanziamenti figurano le comunicazioni a livello parlamentare sulla politica in materia di videogiochi e il dialogo con i rappresentanti dell'industria.

6) Valutazione dell'attuazione delle conclusioni del Consiglio sulla ripresa, la resilienza e la sostenibilità dei settori culturali e creativi

Nel maggio 2021, un anno dopo lo scoppio della pandemia di COVID-19, sotto la presidenza portoghese, il Consiglio ha approvato conclusioni sulla ripresa, la resilienza e la sostenibilità dei settori culturali e creativi, sottolineando la necessità di intervenire per sostenere detti settori in tempi di crisi e oltre. La valutazione successiva dell'attuazione di tali conclusioni è stata effettuata dalle presidenze svedese e spagnola, con uno scambio di opinioni tra gli Stati membri e la Commissione in occasione della riunione del comitato per gli affari culturali del Consiglio del marzo 2023 e contributi scritti in risposta alle domande formulate dalla presidenza.

Durante la crisi, sovvenzioni ad hoc hanno sostenuto eventi in diretta, progetti digitali e liberi professionisti in tutta Europa. Nel frattempo la semplificazione dei processi ha reso i finanziamenti più accessibili: si pensi agli aiuti a fondo perduto, ai portali digitali per la presentazione di domande e alla riduzione delle prescrizioni in materia di documentazione. Ad esempio, Europa creativa ha ricevuto un aumento dei finanziamenti del 67 %, passando da 1,46 miliardi di EUR per il periodo 2014-2020 a 2,44 miliardi di EUR per il periodo 2021-2027, al fine di rafforzare gli sforzi di ripresa. Le iniziative nazionali hanno rafforzato ulteriormente la resilienza attraverso statuti degli artisti volti a migliorare le tutele a favore di liberi professionisti, le indennità di disoccupazione, le esenzioni fiscali e le moratorie sulla sicurezza sociale. La mobilità è stata agevolata anche attraverso procedure di viaggio transfrontaliere semplificate e orientamenti a livello fiscale. Anche lo streaming digitale di eventi è stato sostenuto o incentivato.

Gli Stati membri hanno sostenuto le transizioni digitale e verde, nonché la resilienza dei settori culturali e creativi, avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Tra le principali misure adottate figurano: le riforme, ad esempio per quanto riguarda lo status degli artisti; gli investimenti nell'ammodernamento tecnologico di teatri, archivi museali e altri operatori culturali; il sostegno alla digitalizzazione del patrimonio culturale, alle ristrutturazioni volte a migliorare l'efficienza energetica degli edifici culturali, alle pratiche ecologiche e allo sviluppo di capacità. Inoltre alcuni Stati membri hanno pianificato azioni innovative al fine di sfruttare il potere della cultura per la coesione sociale e il benessere³⁷. Strumenti quali la guida CulturEU ai finanziamenti della Commissione³⁸ hanno migliorato la trasparenza dei finanziamenti dell'UE e l'accessibilità agli stessi. La Commissione ha rafforzato la mobilità attraverso il programma "Culture Moves Europe"³⁹ e ha condiviso opportunità attraverso piattaforme quali CreativesUnite.

³⁶ [Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento della dimensione culturale e creativa del settore europeo dei videogiochi.](#)

³⁷ [Dispositivo per la ripresa e la resilienza - analisi tematica: industrie culturali e creative.](#)

³⁸ [Scopri le opportunità di finanziamento per i settori culturali e creativi – Cultura e creatività.](#)

³⁹ [Culture Moves Europe - Cultura e creatività.](#)

7) Valutazione dell'attuazione delle conclusioni del Consiglio su rafforzare gli scambi culturali attraverso la mobilità degli artisti e dei professionisti creativi e della cultura nonché attraverso il multilinguismo nell'era digitale

Al fine di fare il punto sull'attuazione di tali conclusioni del Consiglio negli Stati membri e a livello di UE, la presidenza polacca ha avviato indagini online con l'obiettivo di raccogliere informazioni sulle misure pertinenti attuate dal 2022.

Quasi tutti gli Stati membri hanno dichiarato di disporre di regimi nazionali, quali residenze, indennità di viaggio e borse di studio, con l'obiettivo di promuovere collaborazioni globali nei settori delle arti, della musica e della letteratura. A livello di UE, il programma "Culture Moves Europe" (finanziato nell'ambito di Europa creativa) è diventato un'opzione di mobilità di punta per gli artisti, grazie ai suoi inviti continuativi accessibili e all'attenzione rivolta ai talenti emergenti. Gli Stati membri e la Commissione promuovono ulteriormente la mobilità attraverso eventi tra pari e sportelli Europa creativa. Permangono tuttavia sfide, tra cui figurano una scarsa consapevolezza, informazioni frammentate, ostacoli economici, complessità a livello di visti, ostacoli amministrativi e lacune linguistiche; sfide che richiedono tutte soluzioni ad hoc. Il documento di valutazione esorta a sviluppare sinergie più profonde tra Erasmus+ ed Europa creativa, unitamente a sforzi volti a rafforzare il multilinguismo attraverso l'istruzione, strumenti basati sull'IA quali eTranslation e tutele per le lingue minoritarie al fine di contrastare i divari digitali.

4.2. Priorità b) Cultura per i cittadini: accrescere la partecipazione culturale e il ruolo della cultura nella società

8) La cultura e la promozione della democrazia: verso la cittadinanza culturale in Europa

Al fine di conseguire risultati in relazione a questa azione, la Commissione ha avviato il progetto "Studio sulla cultura e la democrazia e apprendimento tra pari" il quale esamina il modo in cui le scuole, gli artisti e le organizzazioni culturali possono collaborare attraverso attività artistiche e culturali partecipative al fine di rafforzare l'impegno democratico e civico dei giovani.

Attuato da un consorzio di contraenti dal giugno 2025, il progetto della durata di 27 mesi persegue due obiettivi principali: innanzitutto, raccogliere le conoscenze esistenti in merito a collaborazioni scolastiche/culturali efficaci a livello nazionale, regionale e locale, individuando modalità pratiche per sostenerle quali strumenti strategici; in secondo luogo, condividere tali conoscenze ed esempi di buone pratiche con i responsabili delle politiche, gli educatori, i professionisti creativi e altri portatori di interessi chiave, informando le politiche e le pratiche in tutta l'UE. Tra i risultati tangibili figureranno uno studio che illustrerà gli insegnamenti fondamentali per le politiche e le pratiche e un compendio di buone pratiche, previsti per la metà del 2026, seguiti da quattro seminari di apprendimento tra pari (fino al 2027) rivolti ai responsabili delle politiche in materia di cultura e istruzione. Un manuale per gli operatori del settore, contenente orientamenti concreti su come istituire e gestire tali collaborazioni, e una conferenza finale corrispondente concluderanno i lavori.

Durante la presidenza danese il Consiglio ha adottato le conclusioni⁴⁰ di cui sopra che definiscono un quadro globale per la protezione e la promozione dei valori europei e della resilienza democratica attraverso la cultura e il patrimonio culturale, in particolare nel contesto delle sfide geopolitiche.

In tutta l'UE la cultura e la democrazia sono rimaste una priorità generale e gli Stati membri hanno attuato svariate misure, quali la collaborazione interministeriale che crea sinergie strutturali tra scuole e istituzioni culturali. Attualmente le strategie culturali nazionali integrano sempre più l'argomento, mentre le istituzioni fanno stanno riposizionando le loro missioni al fine di promuovere il dibattito democratico. Le iniziative di sensibilizzazione integrano ulteriormente tali sforzi.

⁴⁰ [Conclusioni del Consiglio sul ruolo strategico della cultura, del patrimonio culturale e delle opere audiovisive nella salvaguardia dei valori europei e della resilienza democratica.](#)

9) Cultura e salute

Il corpus crescente di dati concreti e il riconoscimento del ruolo della cultura nel migliorare la salute e il benessere hanno portato a prestare maggiore attenzione a livello di UE a questa collaborazione intersettoriale essenziale.

Il gruppo dell'MCA per la cultura e la salute ha iniziato i suoi lavori nel febbraio 2024 ed era costituito da rappresentanti dei ministeri della Cultura, dei ministeri della Salute e di organizzazioni non governative di quasi tutti gli Stati membri dell'UE, nonché da esperti esterni, compresa l'Organizzazione mondiale della sanità. Incaricato di trattare prove internazionali convincenti, tale gruppo ha esaminato il modo in cui la partecipazione ad attività culturali e creative contribuisca a migliorare i risultati in termini di salute e il benessere a livello individuale, di comunità e di società, in particolare per quanto concerne la promozione della salute, la prevenzione delle malattie, la gestione e il trattamento di condizioni sanitarie (comprese quelle relative a salute fisica e mentale), nonché l'inclusione e la coesione sociali.

Questo lavoro ha ottenuto ulteriore sostegno alla fine del 2024, quando il Consiglio, sotto la presidenza ungherese, ha adottato conclusioni sull'accesso alla cultura⁴¹, riconoscendo nel contempo l'importanza della partecipazione culturale ai fini della salute e del benessere a livello personale. Inoltre le conclusioni del Consiglio del giugno 2025 sulla promozione e la protezione della salute mentale dei bambini e degli adolescenti nell'era digitale⁴² hanno sottolineato l'importanza della partecipazione culturale, delle biblioteche e dei poli culturali al fine di promuovere uno stile di vita sano e fornire alternative al tempo trascorso davanti agli schermi.

La relazione del gruppo dell'MCA dal titolo "*Culture and Health: Time to Act*"⁴³, è stata presentata il 29 settembre 2025 dal commissario Glenn Micallef e da Ernest Urtasun, ministro spagnolo della Cultura, in occasione della Mondiacult a Barcellona. Fornisce raccomandazioni strategiche rivolte ai responsabili delle politiche a livello europeo, nazionale, regionale e locale, nonché alle organizzazioni culturali. Prevede un futuro in cui tutti in Europa abbiano accesso alla partecipazione culturale e creativa come parte integrante del loro percorso sanitario, una circostanza questa che porterà a risultati migliori in termini di salute e benessere e a una qualità di vita migliore per tutti.

Dalle risultanze della relazione emergono sfide a livello globale e settoriale, che riguardano la salute, la cultura e la loro intersezione, individuando nel contempo 21 opportunità di collaborazione intersettoriale. Le risultanze sono illustrate da numerose buone pratiche tratte da tutti gli Stati membri e dalla cooperazione transfrontaliera europea. È stato fatto un ampio ricorso alle risultanze dell'MCA che sono servite da base di conoscenze per integrare la cultura nelle politiche sanitarie, contribuendo a legittimare il ruolo della cultura nel contesto del benessere e della prevenzione. Ciò ha portato a risultati concreti, quali lo sviluppo di programmi volti a portare le arti all'interno di contesti sanitari (comprese iniziative concernenti prescrizioni di attività culturali e iniziative a livello ospedaliero), il rafforzamento della cooperazione tra i ministeri della Cultura e della Salute, oltre ad aver promosso l'inclusione della cultura nelle strategie nazionali in materia di salute mentale. Questo argomento ha ricevuto ulteriore sostegno politico da parte dei ministri della Cultura, della Salute e dei sottosegretari di Stato che hanno partecipato alle riunioni dell'MCA e alla presentazione della relazione dell'MCA in diversi paesi.

La cultura per la salute e il benessere rimane una priorità della bussola culturale. La Commissione, con il sostegno di esperti e punti di contatto nazionali, elaborerà orientamenti dell'UE in materia di cultura, salute e benessere entro il 2028.

10) Gettare ponti: rafforzare i molteplici ruoli delle biblioteche quali porte di accesso e diffusori di opere culturali, competenze e valori europei

Nel 2023 un gruppo dell'MCA è stato incaricato di esaminare le modalità per rafforzare e promuovere i molteplici ruoli delle biblioteche pubbliche e di comprendere e documentare meglio i ruoli culturali,

⁴¹ [Conclusioni del Consiglio sul miglioramento e la promozione dell'accesso alla cultura.](#)

⁴² [Conclusioni del Consiglio del giugno 2025 sulla promozione e la protezione della salute mentale dei bambini e degli adolescenti nell'era digitale.](#)

⁴³ [Culture and health – Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.](#)

sociali e democratici che le biblioteche svolgono nella società. I lavori sono iniziati nel febbraio 2024 e hanno riunito 36 esperti provenienti da 25 Stati membri dell'UE, con il contributo di paesi terzi tra cui figurano Norvegia, Turchia, Islanda, Georgia, Moldova, Svizzera, Ucraina e Regno Unito. Una conferenza finale della presidenza, ospitata dall'Irlanda, è prevista per la fine di ottobre 2026.

La relazione che ne risulta (la cui pubblicazione è prevista per la metà del 2026) mira a stimolare un dibattito a livello europeo sulle modalità per sfruttare meglio il potenziale delle biblioteche nell'affrontare le sfide sociali. Getta ponti tra i responsabili delle politiche e i professionisti delle biblioteche e offre orientamenti sulla promozione dell'innovazione, sull'espansione dei servizi e sul rafforzamento del contributo delle biblioteche ai valori e agli obiettivi sociali europei. Presenta esempi di migliori pratiche di biblioteche che offrono soluzioni locali a 10 sfide per la società, utilizzando un approccio integrato in linea con le strategie europee, nazionali e regionali. Tra le sue raccomandazioni, la relazione individua sei facilitatori di alto livello per rendere le biblioteche pubbliche adeguate alle esigenze future e amplificarne l'impatto. Questo gruppo dell'MCA ha contribuito a rafforzare il riconoscimento delle biblioteche come infrastrutture sociali e democratiche fondamentali.

Il 14 e 15 ottobre 2024 l'Ungheria ha ospitato una conferenza della presidenza dal titolo "*ReImagining public collections in the 21st century in light of technological developments*", che ha esaminato temi chiave, tra cui figurano la digitalizzazione e le innovazioni tecnologiche che trasformano le collezioni pubbliche. Secondo l'indagine condotta per preparare il terreno alla presente relazione, a livello nazionale, gli Stati membri hanno lavorato alle leggi o agli emendamenti di leggi nazionali in materia di biblioteche che ampliano le funzioni di queste ultime. Misure di finanziamento mirate, compreso il sostegno nell'ambito dei piani per la ripresa e la resilienza e dei fondi della politica di coesione (in particolare nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale), si sono concentrate su investimenti riguardanti la modernizzazione delle reti di biblioteche pubbliche quali poli culturali, spazi pubblici inclusivi e programmi rivolti a pubblici giovani e alla scoperta del patrimonio culturale.

Diversi programmi dell'UE hanno sostenuto progetti pertinenti, come evidenziato nella relazione "Il ruolo poliedrico delle biblioteche pubbliche"⁴⁴.

11) Protezione dei bambini e dei giovani dai contenuti dannosi sulle piattaforme digitali

Il regolamento sui servizi digitali⁴⁵ mira a creare uno spazio digitale più sicuro per tutti gli utenti e pone al centro la protezione dei minori online, imponendo alle piattaforme di garantire un livello elevato di tutela della vita privata, di sicurezza e di protezione dei minori nel contesto dei servizi offerti da tali piattaforme. Tra il 2023 e il 2026 la Commissione ha sostenuto l'attuazione del regolamento sui servizi digitali attraverso diversi seminari e numerose tavole rotonde, tra cui figurano: i) un evento della durata di un'intera giornata rivolto ai portatori di interessi del regolamento sui servizi digitali (giugno 2023), con diversi seminari riguardanti la protezione dei minori, al fine di discutere le priorità in materia di attuazione in vista della piena applicazione di detto regolamento (a partire da febbraio 2024); ii) un seminario tematico rivolto ai portatori di interessi sulle valutazioni dei rischi per le piattaforme online di dimensioni molto grandi (aprile 2025); iii) due seminari di consultazione sulla preparazione degli orientamenti sulla protezione dei minori a norma dell'articolo 28 del regolamento sui servizi digitali (ottobre 2024 e giugno 2025) e sul riscontro dei gruppi specifici di discussione che concernono minori in sette Stati membri con il sostegno dei centri per un'internet più sicura; iv) tavole rotonde periodiche online con le organizzazioni della società civile (2024-2026) per sensibilizzare in merito al regolamento sui servizi digitali, così come scambi di opinioni sugli sviluppi in materia di ricerca e analisi dei rischi a livello nazionale e locale; v) diverse attività annuali nell'ambito della strategia per un'internet migliore per i ragazzi (BIK+)⁴⁶, incentrate sul regolamento sui servizi digitali.

⁴⁴ Programmi quali Europa creativa, Orizzonte Europa, Erasmus+ o il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF); [Il ruolo poliedrico delle biblioteche pubbliche – Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea](#).

⁴⁵ [Regolamento \(UE\) 2022/2065](#).

⁴⁶ [Strategia per un'internet migliore per i ragazzi \(BIK+\)](#).

La direttiva sui servizi di media audiovisivi⁴⁷ stabilisce obblighi settoriali per le piattaforme per la condivisione di video al fine di proteggere i minori da contenuti audiovisivi nocivi. La valutazione di detta direttiva, tuttora in corso, e l'imminente riesame entro il terzo trimestre 2026 valuteranno se le norme per la protezione dei minori attualmente in vigore siano idonee allo scopo, in particolare nell'ambiente online, e affronteranno le potenziali carenze. Nell'ambito di tale processo sono stati organizzati un invito a presentare contributi e una consultazione pubblica, nonché riunioni dei portatori di interessi riguardanti anche le norme in materia di protezione dei minori ai sensi della direttiva.

La strategia BIK+ e la rete dei centri per un'internet più sicura negli Stati membri continuano a svolgere un ruolo chiave nel fornire consulenza in materia di sicurezza dei minori, istruzione e partecipazione dei giovani. Nel 2025 il forum annuale della Commissione per un'internet più sicura, guidato dai giovani, si è concentrato sul tema della protezione e della responsabilizzazione dei giovani nell'era digitale, riunendo oltre 800 persone provenienti da oltre 65 paesi. Ogni febbraio si celebra la "Giornata per un'internet più sicura", con attività che si svolgono in tutto il mondo all'insegna dello slogan "Together for a better internet" [Insieme per un'internet migliore]. Il piano d'azione dell'UE del 2026 contro il bullismo online⁴⁸ è stato elaborato tenendo conto di consultazioni con oltre 400 portatori di interessi e di pareri raccolti da 6 300 minori. Al fine di coordinare gli sforzi a livello di UE, la rete dei centri per un'internet più sicura ha organizzato una condivisione regolare di buone pratiche e, in associazione alla piattaforma BIK, ha raggiunto oltre 46 milioni di persone in Europa e nel resto del mondo nel 2025. Diversi Stati membri hanno finanziato progetti in materia di internet sicura e alfabetizzazione mediatica.

12) Reperibilità di contenuti culturali europei diversificati nell'ambiente digitale

Nel piano di lavoro è stata sottolineata la necessità di rafforzare la reperibilità online di contenuti culturali europei diversificati, il che ha indotto la Commissione a commissionare uno studio per comprendere meglio questo tema complesso e sempre più pertinente.

Lo studio in questione, pubblicato l'8 aprile 2026⁴⁹ e incentrato principalmente sulla musica e sui libri, individua le opportunità derivanti dalla digitalizzazione, quali l'aumento della democratizzazione della cultura e dell'accesso alla stessa. Evidenzia inoltre le sfide generali che le opere europee devono affrontare per raggiungere il pubblico al di là delle frontiere, tra cui la compartimentazione linguistica e le lacune in termini di traduzione, l'opacità degli algoritmi e il predominio delle piattaforme. Tra gli altri fattori che influenzano la diversità figurano i pregiudizi algoritmici, le limitazioni dei dati, le disuguaglianze in termini di promozione e selezione, le lacune in termini di capacità e l'alfabetizzazione digitale, aggravati dall'aumento dei contenuti generati dall'IA. Nello studio si conclude che sono necessari sforzi concertati al fine di sfruttare appieno le opportunità offerte dalla digitalizzazione, affrontare gli squilibri strutturali individuati e sfruttare la tecnologia per migliorare la reperibilità delle opere europee.

Le raccomandazioni, rivolte ai settori culturali, alle piattaforme digitali e ai responsabili delle politiche a livello nazionale e di UE, riguardano sei settori d'azione strategici: i) la promozione della collaborazione e della governance ai fini di una reperibilità equa; ii) il rafforzamento della collaborazione e delle conoscenze in materia di dati; iii) lo sviluppo di capacità e strumenti digitali per i creatori e le organizzazioni culturali; iv) misure incentrate sul pubblico; v) l'accelerazione della ricerca e dell'innovazione ai fini della reperibilità; e vi) il sostegno dell'offerta di contenuti europei: finanziamento, selezione, rilievo e trasparenza. Lo studio è stato presentato in occasione di una conferenza dedicata con i portatori di interessi e i rappresentanti degli Stati membri tenutasi a Bruxelles il 20 aprile 2026.

A seguito della pubblicazione di tale studio, la Commissione si è impegnata a continuare a sostenere gli investimenti a favore della reperibilità di contenuti culturali diversificati creati in Europa al fine di promuoverne il consumo all'interno e all'esterno dell'UE, come previsto dalla bussola culturale.

⁴⁷ [Direttiva \(UE\) 2018/1808](#).

⁴⁸ [COM\(2026\) 71 final](#).

⁴⁹ [Study on the discoverability of diverse European cultural content in the digital environment – Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea](#).

4.3. Priorità c) Cultura per il pianeta: sfruttare il potere della cultura

13) Statistiche culturali – rafforzare la resilienza nella cultura e attraverso la cultura

Nel 2023 Eurostat ha istituito una task force costituita da rappresentanti degli istituti di statistica degli Stati membri dell'UE e membri osservatori di organizzazioni chiave selezionate al fine di aggiornare il quadro statistico dell'UE per le statistiche culturali. Gli Stati membri hanno adottato il quadro riveduto nella primavera del 2026. D'intesa con gli Stati membri, Eurostat ha preparato una guida aggiornata per le statistiche culturali, che rispecchia il quadro riveduto. In seguito alla sua attuazione, i primi risultati sono attesi per il 2026, a seconda del calendario e dell'ambito di applicazione delle attività di raccolta dei dati.

Questo nuovo quadro dell'UE in materia di statistiche culturali, associato alla revisione delle pertinenti classificazioni ufficiali quali la NACE rev. 2.1, consentirà a Eurostat di diffondere dati più accurati, anche sull'occupazione nei settori culturali e creativi, al fine di fornire un quadro più chiaro del settore e dei suoi diversi sottosettori. Sulla base dei lavori precedenti, come delineato nella bussola culturale, la Commissione svilupperà un polo di dati culturali dell'UE⁵⁰ con l'obiettivo di raccogliere e analizzare dati culturali, monitorare tendenze e condividere migliori pratiche.

Per il periodo del piano di lavoro, numerosi Stati membri hanno comunicato progressi nello sviluppo di indicatori e sistemi di dati nel settore della cultura.

14) Governance culturale

All'inizio del 2026 la presidenza cipriota ha organizzato diversi "seminari online" con esperti nell'ambito di un processo di gruppi di riflessione nel contesto dei quali le conoscenze derivanti dalla pratica, dalla ricerca e dall'elaborazione di politiche hanno potuto intersecarsi in modo strutturato ma informale. Tali sessioni hanno iniziato a esaminare il modo in cui la governance culturale potrebbe affrontare le realtà sociali e politiche emergenti caratterizzate dalla trasformazione digitale, dall'incertezza geopolitica, dalla transizione ambientale e dalle crescenti richieste di partecipazione democratica. La conferenza finale, inizialmente prevista per l'inizio di marzo 2026 a Nicosia, è stata purtroppo annullata con breve preavviso a causa dell'aggravarsi della crisi in Iran.

15) Azione per il clima attraverso la cultura, comprese le arti e il patrimonio culturale

Il 17 settembre 2024 si è tenuta una riunione informale con gli ex membri del gruppo dell'MCA sul tema "Rafforzamento della resilienza del patrimonio culturale di fronte ai cambiamenti climatici". Tale riunione mirava a: i) fare il punto sugli sviluppi politici a livello nazionale derivanti dalle raccomandazioni di cui alla relazione; ii) presentare ulteriori esempi di migliori pratiche dei membri; e iii) discutere ulteriori azioni volte a sostenere la diffusione della relazione e ad amplificarne l'impatto.

A livello di UE, un risultato decisamente tangibile della relazione è stato l'avvio di un partenariato europeo per un patrimonio culturale resiliente (2026) finanziato da Orizzonte Europa, una delle 20 azioni faro della bussola culturale. A livello internazionale, l'UE è impegnata a favore di un'azione per il clima basata sulla cultura in qualità di partner per la conoscenza nell'ambito del gruppo denominato "Group of Friends of Culture-Based Climate Action". Si tratta di una coalizione costituita da Stati membri delle Nazioni Unite, agenzie e organizzazioni intergovernative nell'ambito della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici che mira a dare slancio a livello politico al riconoscimento del ruolo cruciale della cultura nell'affrontare i cambiamenti climatici.

Il programma Europa creativa ha sostenuto la produzione di strumenti quali la relazione intitolata "*Greening the Creative Europe Programme*"⁵¹ e i relativi orientamenti sulla valutazione della qualità degli aspetti ecologici nei progetti di Europa creativa (sezione Cultura)⁵².

⁵⁰ I dati relativi al settore audiovisivo continueranno a essere forniti dall'Osservatorio europeo dell'audiovisivo e dalla relazione della Commissione sulle prospettive dell'industria europea dei media.

⁵¹ [Greening the Creative Europe Programme – Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.](#)

⁵² [Valutazione della qualità degli aspetti ecologici nel contesto dei progetti di Europa creativa \(sezione Cultura\) – Cultura e creatività.](#)

Dalle risposte date dagli Stati membri all'indagine emerge l'attuazione di misure diverse in relazione a questo tema. Tra queste figurano: i) l'integrazione del patrimonio culturale nelle strategie climatiche; ii) la valutazione della vulnerabilità del patrimonio culturale ai cambiamenti climatici; iii) l'integrazione di criteri di sostenibilità nelle sovvenzioni culturali pubbliche; e iv) i finanziamenti volti a prevenire i danni climatici ai monumenti culturali. Tra gli altri esempi di finanziamento figurano: i) iniziative del nuovo Bauhaus europeo che collegano il coinvolgimento dei cittadini allo sviluppo locale sostenibile; ii) l'integrazione del patrimonio culturale nelle strategie in materia di resilienza ai cambiamenti climatici; iii) un calcolatore di CO₂ per i musei; e iv) la partecipazione a corsi di formazione, seminari e conferenze internazionali sui cambiamenti climatici e sulla cultura.

16) Ambiente di vita di qualità per tutti

In linea con le raccomandazioni del gruppo dell'MCA sugli investimenti in un'architettura e un ambiente di vita di alta qualità per tutti (2021)⁵³ e con le conclusioni del Consiglio sulla cultura, l'architettura di qualità e l'ambiente edificato quali elementi chiave dell'iniziativa per un nuovo Bauhaus europeo (2021)⁵⁴, i direttori europei delle politiche architettoniche (EDAP – *European Directors of Architecture Policies*) si sono riuniti sotto l'egida di ciascuna presidenza del Consiglio. Le loro discussioni si sono incentrate su iniziative volte a conseguire un ambiente di vita di alta qualità per tutti (compresi coloro che vivono in zone rurali e remote, quali le regioni ultraperiferiche), esplorando nel contempo le sinergie con la rete del nuovo Bauhaus europeo.

Le riunioni degli EDAP e le relative conferenze europee sulle politiche architettoniche hanno affrontato temi quali: i) l'attuazione delle politiche (dalla politica alla pratica); ii) la qualità dell'edilizia abitativa di domani (qualità di vita nella continuità dell'architettura); iii) restauro, ristrutturazione e riutilizzo adattivo del patrimonio culturale; e iv) miglioramenti dei concorsi e degli appalti pubblici nel settore dell'architettura (qualità degli spazi attraverso gli appalti pubblici). In occasione della riunione degli EDAP del 6 maggio 2026 è stato registrato un ampio sostegno a favore di uno scambio costante, dell'apprendimento tra pari e del dialogo politico tra gli Stati membri, le istituzioni dell'UE e i portatori di interessi pertinenti nell'ambito del prossimo piano di lavoro.

Tra luglio 2023 e novembre 2024 un'iniziativa di apprendimento tra pari finanziata da Europa creativa ha sostenuto le autorità locali e regionali nella pianificazione e nel conseguimento di risultati in relazione a politiche e progetti architettonici di qualità. Ciò ha agevolato gli scambi tra pari tra città, regioni e paesi dell'UE e i principali portatori di interessi, concentrandosi su processi efficaci e buone pratiche. Tali attività sono state delineate nella comunicazione della Commissione sul nuovo Bauhaus europeo e hanno dato seguito all'invito del Consiglio a offrire opportunità di ricerca, sviluppo di capacità e apprendimento tra pari⁵⁵. In seguito all'annuncio come una delle azioni faro della bussola culturale, nel dicembre 2025 la Commissione ha adottato una nuova comunicazione sul futuro del nuovo Bauhaus europeo⁵⁶ e una proposta correlata di raccomandazione del Consiglio⁵⁷. La raccomandazione è stata adottata dal Consiglio l'11 maggio 2026⁵⁸.

Le misure degli Stati membri in questo settore, come indicato nell'indagine sul piano di lavoro, comprendono misure giuridiche (quali leggi che stabiliscono criteri di qualità per il settore dell'architettura), azioni di finanziamento (quali iniziative di rigenerazione del patrimonio urbano, sostegno a progetti di sviluppo dell'architettura e della progettazione) e attività educative e rivolte ad esperti.

⁵³ [Towards a shared culture of architecture – relazione.](#)

⁵⁴ [Nuovo Bauhaus europeo: bello, sostenibile, insieme.](#)

⁵⁵ [Conclusioni del Consiglio sulla cultura, l'architettura di qualità e l'ambiente edificato quali elementi chiave dell'iniziativa per un nuovo Bauhaus europeo.](#)

⁵⁶ [Comunicazione sul nuovo Bauhaus europeo – Nuovo Bauhaus europeo.](#)

⁵⁷ [Proposta di raccomandazione del Consiglio sul nuovo Bauhaus europeo.](#)

⁵⁸ [Raccomandazione del Consiglio sul nuovo Bauhaus europeo.](#)

17) Salvaguardare il patrimonio a fronte di catastrofi naturali e provocate dall'uomo

Le crisi ricorrenti, dai conflitti armati alle catastrofi naturali, hanno messo in evidenza la necessità di intensificare gli sforzi a livello internazionale per salvaguardare, ripristinare e preservare il patrimonio culturale dei paesi.

Dal 2019 la Commissione finanzia i progetti PROCULTHER ("*Protecting Cultural Heritage from the Consequences of Disasters*") al fine di sostenere lo sviluppo di dottrine paneuropee, in particolare nell'ambito del meccanismo di protezione civile dell'Unione europea⁵⁹. Tale iniziativa ha guidato la creazione di un modulo dedicato alla tutela del patrimonio culturale nel pool europeo di protezione civile⁶⁰, ha integrato tale tutela nelle esercitazioni dell'UE e ha sviluppato una metodologia per combinare la gestione del rischio di catastrofi con la tutela del patrimonio culturale, anche attraverso un approccio esteso a tutta la società⁶¹.

In via complementare, il progetto finanziato dall'UE "Enhancing capacities in Ukraine for cultural heritage first aid and recovery planning" (completato nel settembre 2024 e attuato dall'Istituto internazionale per la conservazione e il restauro dei beni culturali (ICCROM))⁶² ha formato 23 professionisti del patrimonio di 11 regioni (*oblast*) (comprese cinque regioni in prima linea) al fine di costituire la prima squadra nazionale ucraina di primi soccorritori del patrimonio culturale. Tale squadra è attualmente in grado di valutare, mitigare e ridurre i rischi di catastrofi e conflitti per tutti i tipi di patrimonio ed è pronta a recuperare e salvaguardare l'inestimabile patrimonio della nazione nel contesto della guerra di aggressione in corso della Russia nei confronti dell'Ucraina.

Un altro progetto, "Safeguarding Cultural Heritage from Disasters, Extreme Weather Events, and Complex Emergencies" (2024-2027)⁶³, è un'iniziativa di sviluppo di capacità a cascata volta a migliorare l'attenuazione del rischio di catastrofi e la preparazione alle emergenze presso i siti e le istituzioni del patrimonio culturale. Un primo ciclo di sessioni di formazione è stato completato con successo nel 2025, combinando sessioni online e in loco, seguito da progetti sul campo nei paesi di origine dei partecipanti all'inizio del 2026.

Anche la conferenza "Safe cultural heritage – European challenges in times of war and crisis", organizzata sotto la presidenza polacca a Cracovia il 3 e 4 aprile 2025, ha sottolineato l'importanza di salvaguardare il patrimonio tanto fisicamente quanto digitalmente alla luce dei rischi crescenti.

A livello nazionale, gli Stati membri hanno elaborato strategie e piani nazionali di prevenzione del rischio di catastrofi, metodologie di valutazione dei danni e applicazioni per la registrazione e la valutazione dei danni al patrimonio culturale. I finanziamenti sono stati destinati a interventi, allo sviluppo di orientamenti e al monitoraggio di vulnerabilità climatiche che interessano il patrimonio culturale. Tra le proposte figurano una soluzione paneuropea per la conservazione digitale a lungo termine del patrimonio culturale, con un gruppo di lavoro incaricato di mappare le serie di dati sul patrimonio culturale e le prescrizioni a livello transfrontaliero.

18) Scambio di informazioni tra professionisti del patrimonio culturale e autorità competenti in materia di beni culturali sulla lotta contro il traffico illecito dei beni culturali

Dando seguito al "piano d'azione dell'UE contro il traffico di beni culturali"⁶⁴ del dicembre 2022, nel dicembre 2023 la Commissione ha istituito un sottogruppo di esperti denominato "Mercato dell'arte"⁶⁵ al fine di agevolare lo scambio di informazioni e le discussioni concernenti normative, programmi e

⁵⁹ Attraverso il meccanismo di protezione civile dell'Unione europea, la Commissione può ricorrere a missioni di consulenza che formulano raccomandazioni sulla salvaguardia del patrimonio culturale in tempi di crisi. Su richiesta, essa può sostenere altresì l'evacuazione del patrimonio culturale mobile soggetto a rischio. Inoltre il meccanismo di protezione civile dell'Unione europea sta istituendo un gruppo di esperti con competenze specialistiche in materia di tutela del patrimonio culturale.

⁶⁰ Pool europeo di protezione civile - Protezione civile e operazioni di aiuto umanitario europee.

⁶¹ PROCULTHER-4ALL | Rete della conoscenza della protezione civile dell'Unione.

⁶² [Enhancing capacities in Ukraine for cultural heritage first aid and recovery planning – ICCROM.](#)

⁶³ [READY track 1: Safeguarding Heritage Collections, Living Traditions and Practices in the face of Disasters, Extreme Weather Events and Complex Emergencies – ICCROM.](#)

⁶⁴ [COM\(2022\) 800 final.](#)

⁶⁵ [Sottogruppo Mercato dell'arte - Registro dei gruppi di esperti della Commissione.](#)

politiche in materia di protezione e commercio di beni culturali nel mercato unico, nonché di promuovere la condivisione di buone pratiche. Tale sottogruppo ha tenuto la sua quarta riunione a Bruxelles il 29 gennaio 2026.

Inoltre, attraverso il programma Orizzonte Europa, la Commissione ha finanziato numerosi progetti diversi di lotta al traffico illecito di beni culturali, compreso RITHMS⁶⁶, un progetto di ricerca e innovazione volto a rafforzare la capacità operativa delle autorità di polizia, doganali e di frontiera nel contrastare il traffico illecito di beni culturali di natura organizzata e policriminale. Tale progetto è stato presentato in occasione di un evento sulle future politiche e migliori pratiche "Beyond restoration – the role of restorers and conservators in supporting law enforcement in combating the illicit trafficking of cultural goods"⁶⁷, tenutosi a Bruxelles il 4 dicembre 2024. Tale evento ha esaminato il modo in cui i restauratori possono contribuire attivamente a contrastare detti reati. Sono state organizzate tavole rotonde di esperti, un seminario pratico e discussioni al fine di affrontare le sfide complesse che i restauratori e i conservatori si trovano ad affrontare nel loro lavoro.

In occasione della riunione informale tenutasi a Nicosia (Cipro), il 1° e 2 giugno 2026, i ministri della Cultura dell'UE hanno riconosciuto il potenziale delle nuove tecnologie, in particolare dell'IA, nel rafforzare gli sforzi contro il traffico illecito di beni culturali, in particolare per quanto riguarda la tracciabilità e il dovere di diligenza, e hanno confermato l'importanza di un impegno e di una cooperazione costanti tra gli Stati membri, anche nel quadro delle norme e dei quadri normativi dell'UE e internazionali.

Le risposte degli Stati membri all'indagine condotta in preparazione della presente relazione hanno posto l'accento sulla creazione di reti, sulla sensibilizzazione e sulla cooperazione tra polizia, autorità doganali e ministeri. Hanno confermato la piena attuazione dei regolamenti dell'UE relativi all'introduzione e all'importazione di beni culturali (regolamento (UE) 2019/880 e regolamento di esecuzione (UE) 2021/1079 della Commissione). Hanno inoltre citato casi specifici di collaborazione a livello interistituzionale che hanno portato alla restituzione di beni rubati. Taluni Stati membri hanno riferito di aver firmato accordi bilaterali sullo scambio di informazioni, sulla formazione congiunta per le unità di polizia e sull'uso di strumenti digitali per migliorare la tracciabilità e le notifiche intra-UE. Tra le attività di formazione in tale periodo sono figurate la formazione fornita dalla task force dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) sulla criminalità connessa al patrimonio culturale, seminari nazionali rivolti a funzionari di polizia e delle autorità doganali, nonché un seminario dell'Unesco sullo sviluppo di capacità a Varsavia e Chişinău incentrato sulla lotta al traffico illecito dei beni culturali ucraini.

4.4. Priorità d) Cultura per i partenariati co-creativi: rafforzare la dimensione culturale delle relazioni esterne dell'UE

19) Governance dell'approccio strategico dell'UE alle relazioni culturali internazionali e del quadro d'azione

Il ruolo della cultura e delle relazioni culturali internazionali quale risorsa strategica per l'influenza globale dell'Europa ha acquisito maggiore riconoscimento. La Commissione e gli Stati membri hanno attuato una serie di attività nel contesto del piano di lavoro. Esperti dei ministeri della Cultura e dei ministeri competenti per le relazioni esterne hanno collaborato strettamente nel contesto dell'MCA. I lavori sono iniziati nel maggio 2023 e hanno riunito circa 33 esperti provenienti da 23 Stati membri dell'UE, con il contributo di oratori esterni e interni. Il gruppo dell'MCA si è riunito nove volte e, sotto la copresidenza di Slovenia e Lussemburgo, ha elaborato una relazione completa contenente raccomandazioni volte a migliorare la governance delle relazioni culturali internazionali dell'UE.

Tale relazione offre una panoramica dello stato attuale delle relazioni culturali internazionali dell'UE, tratta le discussioni e i contributi principali e formula 65 raccomandazioni. Numerose di tali raccomandazioni si concentrano sul rafforzamento della riunione degli alti funzionari sulle relazioni culturali internazionali, l'unico consesso a livello di UE in seno al quale possono riunirsi funzionari di alto livello dei ministeri della Cultura e dei ministeri competenti per le relazioni esterne. In

⁶⁶ [Progetto RITHMS](#).

⁶⁷ [Oltre il restauro: politiche e migliori pratiche di RITHMS](#).

particolare, le raccomandazioni in questione mirano a migliorare la continuità della riunione degli alti funzionari e il suo allineamento rispetto alle priorità strategiche di più ampio respiro. Tali raccomandazioni dovrebbero orientare la revisione della strategia dell'UE in materia di relazioni culturali internazionali, prevista per il quarto trimestre 2027 nel contesto della bussola culturale. Oltre a ciò, esse offrono orientamenti pratici volti a rafforzare la diplomazia culturale dell'UE e migliorarne l'impatto a livello internazionale, in particolare nell'attuale contesto geopolitico volatile, in rapida evoluzione e soggetto a tensioni.

20) Preservare il patrimonio culturale e rafforzare i settori culturali e creativi in Ucraina

Alla luce della guerra di aggressione della Russia in corso nei confronti dell'Ucraina, la Commissione ha istituito un sottogruppo di esperti sulla salvaguardia del patrimonio culturale in Ucraina. Tale sottogruppo ha riferito al gruppo di esperti sul patrimonio culturale (istituito nel 2019 a seguito dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018) ed era composto da 26 esperti internazionali, di cui 6 provenienti dall'Ucraina. Tra giugno 2023 e dicembre 2024 tale gruppo si è riunito cinque volte. Le raccomandazioni pubblicate nel novembre 2024 in inglese e ucraino⁶⁸ riguardano quattro settori prioritari: i) riconoscimento del patrimonio culturale; ii) gestione dei rischi; iii) documentazione, monitoraggio e raccolta dei dati; e iv) recupero del patrimonio culturale. La partecipazione ad alto livello da parte delle autorità ucraine, con la partecipazione di rappresentanti a livello di viceministro coinvolti nella quarta e nella quinta riunione, ha garantito la titolarità nazionale.

Sulla base di una mappatura dei soggetti del settore culturale e delle loro esigenze effettuata nel 2022, dopo l'invasione su vasta scala dell'Ucraina e la designazione della stessa quale paese ufficialmente candidato all'adesione all'UE, nel 2024 la piattaforma per le relazioni culturali ha organizzato attività (su richiesta della Commissione). In linea con il piano di lavoro dell'UE per la cultura, nel gennaio 2024 la Commissione ha avviato un'attività di progetto specifica destinata a valutare lo stato dei settori culturali e creativi in Ucraina, incentrata in particolare sull'integrazione nell'UE e sul suo potenziale contributo alla ripresa dell'Ucraina nel contesto della guerra di aggressione della Russia in corso nei confronti dell'Ucraina.

Dall'inizio di questa guerra, il programma Europa creativa ha fornito un sostegno sostanziale all'Ucraina. Nell'ambito della sezione Cultura sono stati pubblicati due inviti speciali (5 milioni di EUR nel 2022 e 7 milioni di EUR nel 2025) al fine di sostenere organizzazioni culturali e creative, professionisti e artisti ucraini nell'affrontare le conseguenze attuali e future della guerra di aggressione della Russia, nonché la conservazione del patrimonio culturale e le rappresentazioni artistiche tanto all'interno quanto all'esterno dell'Ucraina, in cooperazione con organizzazioni di altri paesi partecipanti a Europa creativa. Oltre a tali inviti, dal 2022 le organizzazioni ucraine hanno ottenuto 7,64 milioni di EUR attraverso altre azioni di Europa creativa, tra cui progetti di cooperazione europea e il programma "Circolazione di opere letterarie europee". Inoltre "Culture Moves Europe" (2022-2025) ha concesso oltre 700 000 EUR in sovvenzioni a favore della mobilità a oltre 360 artisti e professionisti della cultura ucraini.

Tutti gli Stati membri hanno fornito varie iniziative di sostegno volte a preservare il patrimonio culturale dell'Ucraina, principalmente attraverso finanziamenti, ma anche attraverso la cooperazione tecnica. Sulla base di tali sforzi, in occasione della conferenza sulla ripresa dell'Ucraina del luglio 2025, la Commissione ha avviato l'approccio "Team Europa" per il patrimonio culturale in Ucraina. Tale approccio comprende attualmente 76 azioni da parte di 24 Stati membri⁶⁹ e della Commissione, nonché impegni da parte degli Stati membri a favore del Fondo per il patrimonio culturale ucraino. Sviluppato da Aliph nel 2025 su richiesta dell'Ucraina, il processo ha ricevuto il sostegno tecnico della Commissione, anche attraverso il documento "*Case Studies on Cultural Heritage Funds in Europe*", pubblicato nel maggio 2025⁷⁰.

⁶⁸ [Recommendations from the European Commission-led expert group on the safeguarding of cultural heritage in Ukraine - Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.](#)

⁶⁹ AT, BE, CY, CZ, DE, DK, EE, EL, ES, FI, FR, HR, IE, IT, LT, LV, MT, NL, PL, PT, RO, SI, SK, SE

⁷⁰ Commissione europea, direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura e rete europea di esperti in materia di cultura, *Case studies on cultural heritage funds in Europe*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2025, <https://data.europa.eu/doi/10.2766/1231060>.

21) Il ruolo della cultura e dei professionisti della cultura nella promozione e nella difesa della democrazia e dei diritti umani in contesti fragili

Le conclusioni del Consiglio su un approccio strategico dell'UE alle relazioni culturali internazionali e un quadro d'azione (adottate dal Consiglio "Affari esteri" l'8 aprile 2019)⁷¹ riconoscono la necessità di un approccio trasversale alla cultura e mirano nel contempo a rafforzare l'efficacia e l'impatto della politica estera dell'UE integrando le relazioni culturali internazionali nei suoi strumenti. Chiedono un migliore coordinamento delle politiche tra le direzioni generali della Commissione, gli Stati membri e le organizzazioni culturali, anche nello sviluppo congiunto di strategie locali da parte delle delegazioni dell'UE, degli Stati membri e della Commissione. La cooperazione culturale ha continuato a promuovere i valori comuni e la diversità culturale peculiare dell'Europa come elemento portante dell'influenza generale dell'UE nel mondo in termini di partenariati giusti, paritari e a lungo termine.

Il seminario "*Unity in Cultural Diversity: a workshop on artistic freedom, human rights and the role of international cultural relations in Europe and beyond*" è stato organizzato nel giugno 2024 a Bruxelles dalla piattaforma per le relazioni culturali su richiesta del servizio europeo per l'azione esterna. Quindici oratori delle istituzioni dell'UE e rappresentanti degli Stati membri e della società civile hanno discusso dell'importanza di sostenere la libertà artistica nel contesto di spazi sempre più ristretti, delle modalità per sfruttare la diversità culturale ai fini del dialogo e della resilienza, dell'impatto delle dinamiche politiche sulle relazioni culturali internazionali, dei contesti fragili e dell'attuazione di progetti.

L'evento della presidenza slovena "Future Unlocked!" (12-15 settembre 2021) ha affrontato il tema dei settori culturali e creativi come agenti di cambiamento. Organizzato dal ministero degli Affari esteri, tale evento ha combinato la conferenza ad alto livello sulla cultura nelle relazioni estere, il Creative Forum di Lubiana, il vertice europeo delle industrie creative e un incontro di alti funzionari sulle relazioni culturali internazionali. L'ambito geografico comprendeva anche i Balcani occidentali, il Mediterraneo meridionale e l'Africa.

Gli Stati membri hanno affrontato la questione principalmente attraverso iniziative finanziate. Tra queste figurano finanziamenti per progetti di ONG culturali che coinvolgono artisti in esilio provenienti dalla Russia e dalla Bielorussia, sovvenzioni a favore di artisti ucraini e programmi di consigli per le arti che promuovono, tra l'altro, la libertà artistica, l'imprenditorialità nel settore della cultura e l'inclusione sociale in contesti fragili.

5. IL FUTURO: IL PROSSIMO PIANO DI LAVORO PER LA CULTURA

In questo contesto (geo)politico e globale in rapida evoluzione, la cultura si è affermata come forza strategica per un'Europa democratica, resiliente e competitiva, radicata nei nostri valori condivisi, nella libertà artistica e nei diritti fondamentali. Tuttavia i settori culturali e creativi si trovano ad affrontare sfide pressanti, che spaziano dall'IA e dalle perturbazioni digitali all'instabilità economica e alle dinamiche sociali. L'Europa deve consentire a tali settori di adattarsi, innovare e prosperare, garantendo in tal modo che siano pronti per il futuro.

Questa visione è integrata nella **bussola culturale per l'Europa 2025**, attraverso la quale la Commissione ha istituito un ambizioso quadro strategico dell'UE per l'elaborazione delle politiche. La bussola definisce gli orientamenti chiave per sostenere e rafforzare i settori culturali e creativi e per integrare la cultura in tutte le politiche. Sostenuta da azioni faro concrete, numerose delle quali sono già in corso, la bussola getta le basi per un'ambizione politica a lungo termine.

Sulla base di ciò e anche dei risultati dei piani di lavoro per la cultura, la **dichiarazione comune del 2026 "L'Europa per la cultura – La cultura per l'Europa"**⁷² è un accordo politico tripartito tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione. Sancisce impegni condivisi e principi guida per i settori prioritari della cooperazione a livello di UE in materia di cultura, nel pieno rispetto delle competenze degli Stati membri. Approvata da tutte e tre le istituzioni, la

⁷¹ [Conclusioni del Consiglio su un approccio strategico dell'UE alle relazioni culturali internazionali e un quadro d'azione.](#)

⁷² Firmata l'18 giugno 2026, OJ C, C/2026/3440, 25.6. 2026, [EUR-Lex - C_202603440 - IT - EUR-Lex.](#)

dichiarazione rafforza la direzione strategica stabilita dalla bussola e offre un punto di riferimento comune per il futuro.

Il prossimo **piano di lavoro pluriennale per la cultura per il periodo successivo al 2026** offre ora un'opportunità fondamentale per tradurre questa visione collettiva e questo consenso politico in azioni mirate, incisive e circoscritte nel tempo. Allineandosi strettamente alla nuova base strategica fornita dalla bussola e dalla dichiarazione comune, il piano di lavoro può rafforzare ulteriormente la coerenza delle politiche e promuovere la complementarità con le iniziative esistenti o previste. Concentrandosi sui **temi più urgenti** e sulle **azioni concrete realizzabili**, il piano di lavoro può stimolare una collaborazione efficace in materia di cultura tra gli Stati membri a livello di UE.

Questo punto di vista è corroborato dalle risultanze dell'indagine. Diversi Stati membri hanno sottolineato la necessità di un piano di lavoro coerente, complementare ed efficiente, che si basi sui risultati conseguiti in passato. La Commissione raccomanda pertanto un **approccio più mirato e orientato all'azione** per il prossimo ciclo, evitando un numero eccessivo di temi al fine di evitare di sovraccaricare l'agenda e garantire un'attuazione fattibile da parte degli Stati membri e della Commissione. I metodi di lavoro dovrebbero essere calibrati attentamente sull'argomento e sull'obiettivo in questione, riducendo al minimo gli oneri amministrativi. Gli Stati membri hanno espresso preoccupazioni analoghe e hanno sottolineato la necessità di una maggiore attenzione ed efficienza.

I **temi che gli Stati membri ritengono più pertinenti per il futuro piano di lavoro** sono ampiamente in linea con le priorità della bussola culturale e della dichiarazione comune. Dalle risposte è emersa altresì una preferenza a favore della continuità, adattando nel contempo l'attenzione alle sfide attuali. Le priorità fondamentali per il prossimo piano di lavoro, che sono state articolate anche dai ministri della Cultura nel loro dibattito orientativo durante il Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" del 12 maggio 2026, possono essere sintetizzate come segue:

- **l'IA e i settori culturali e creativi**, dato il ruolo dell'IA nel rafforzare la competitività europea, la necessità di trovare un equilibrio tra l'adozione tecnologica e la salvaguardia della diversità culturale e linguistica e dei diritti dei creatori, nonché le implicazioni etiche, giuridiche e di trasparenza dell'IA per la cultura. Alla luce di quanto precede, la Commissione sta preparando una strategia dedicata in materia di IA, la cui adozione è prevista per il 2027. Il prossimo piano di lavoro offre l'opportunità di includere azioni complementari volte a facilitare gli scambi in merito a iniziative nazionali nonché attività dedicate al fine di dare seguito alle raccomandazioni dello studio sulla reperibilità di contenuti culturali europei diversificati nell'ambiente digitale, destinato agli Stati membri;
- **la preparazione alle crisi, la sicurezza, la resilienza all'interno della cultura e attraverso di essa**, comprese la costruzione della pace e la protezione e la salvaguardia del patrimonio culturale, sono sempre più essenziali. L'urgenza di questo tema è accentuata dall'instabilità geopolitica e dai conflitti emergenti, dai cambiamenti climatici e dagli eventi meteorologici estremi. Come ulteriormente confermato dai lavori politici in corso nell'ambito della strategia europea per l'Unione della preparazione⁷³, che individua nel patrimonio culturale una delle 19 funzioni vitali fondamentali della società, è necessario sviluppare e rafforzare meccanismi di coordinamento ad hoc a livello locale, regionale e dell'UE, unitamente a un'ampia istruzione e sensibilizzazione della società civile. Al fine di promuovere tali obiettivi, la Commissione ritiene che vi sia un significativo valore aggiunto per il prossimo piano di lavoro nell'includere un'attenzione particolare alla preparazione ai rischi per il patrimonio culturale, integrando gli sforzi degli Stati membri attraverso un maggiore coordinamento e una maggiore condivisione delle competenze, anche sfruttando gli insegnamenti tratti dai contesti di conflitto e di crisi, in particolare in Ucraina. Nel frattempo, la cultura rimane essenziale al fine di promuovere la coesione sociale e la resilienza, in particolare nell'affrontare le sfide globali. I mezzi digitali, quali la conservazione digitale e la digitalizzazione 3D, possono svolgere un ruolo importante, mentre lo scambio intergenerazionale può contribuire a salvaguardare il patrimonio immateriale e l'artigianato tradizionale;

⁷³ [JOIN\(2025\) 130 final](#).

- **l'accesso alla cultura e al patrimonio culturale** rimane fondamentale, in particolare nei territori scarsamente serviti, per le persone con disabilità e per le comunità svantaggiate o emarginate. Ciò comporta il rafforzamento della partecipazione culturale e lo sfruttamento di infrastrutture culturali, quali biblioteche, musei e centri culturali, in quanto spazi di prossimità per il coinvolgimento e motori dello sviluppo locale, regionale e territoriale. L'importanza ben documentata dell'accesso alla cultura per la partecipazione democratica, nonché per il benessere individuale e sociale, garantisce che il tema rimanga una priorità nell'agenda. In tale contesto, entro il 2028 la Commissione proporrà orientamenti dell'UE in materia di cultura per la salute e il benessere. Questo processo richiederà un impegno e una collaborazione notevoli tra gli Stati membri. Il prossimo piano di lavoro potrebbe dare un contributo significativo in tal senso. Inoltre, al fine di migliorare l'accesso dei giovani alla cultura e al patrimonio culturale, vi è margine per condividere le migliori pratiche e affrontare le sfide tra gli Stati membri relative ai regimi di pass per la cultura attuati a livello nazionale, regionale, locale o transfrontaliero;
- **gli investimenti strategici nella cultura e gli strumenti di finanziamento innovativi** sono essenziali al fine di ampliare la base di risorse dei settori culturali e creativi e liberare il potenziale della cultura nell'affrontare le sfide di oggi e di domani. Si potrebbero esaminare e sviluppare ulteriormente strumenti quali i finanziamenti misti, i partenariati pubblico-privato, le attività filantropiche e gli incentivi fiscali. La futura cooperazione a livello di UE nell'ambito del prossimo piano di lavoro potrebbe svolgere un ruolo chiave nel fornire orientamenti, condividere conoscenze e scambiare buone pratiche, in particolare alla luce dei diversi modelli e delle diverse esperienze di finanziamento a livello nazionale. Tale scambio potrebbe riguardare anche gli insegnamenti tratti dall'uso del dispositivo per la ripresa e la resilienza e del sostegno della politica di coesione (compreso il Fondo europeo di sviluppo regionale) per la cultura, in particolare al fine di ispirare eventuali investimenti culturali futuri nel contesto dei piani di partenariato nazionali e regionali proposti;
- **la salvaguardia della libertà artistica** ha acquisito rilievo nel dibattito a livello di UE, registrando un crescente consenso sul suo ruolo cruciale nel contesto di società democratiche e aperte. Ciò si rispecchia nei lavori del Consiglio sul ruolo della cultura in relazione alla resilienza democratica nell'ambito del piano di lavoro attuale. Nell'UE, proteggere la libertà degli artisti e degli operatori culturali di creare senza subire censure o intimidazioni e di esprimere il loro punto di vista su questioni di interesse pubblico rappresenta una responsabilità collettiva. Il prossimo piano di lavoro offre l'opportunità di basarsi su questi progressi, promuovendo la libertà artistica tanto come elemento portante delle nostre democrazie quanto come condizione di lavoro fondamentale che consente un panorama culturale prospero e diversificato;
- **il miglioramento delle condizioni di lavoro** degli artisti e dei professionisti della cultura, unitamente alla libertà di espressione artistica, rimane una priorità fondamentale che dovrebbe essere portata avanti e sviluppata ulteriormente nel prossimo piano di lavoro. Ciò consentirebbe di basarsi sui risultati già conseguiti e di integrare le informazioni tratte dai lavori in corso nell'ambito della bussola culturale, in particolare la futura relazione sullo stato della cultura e la Carta degli artisti dell'UE;
- **le relazioni culturali internazionali dell'UE** continuano a rappresentare un settore chiave per le attività a livello di UE, con la possibilità di promuovere la coerenza, l'allineamento strategico e l'attuazione efficace della cooperazione culturale con paesi partner. Come evidenziato dal recente metodo di coordinamento aperto sull'argomento, sono necessarie priorità geografiche e tematiche più chiare al fine di evitare approcci frammentati tra strumenti e progetti. Per il prossimo piano di lavoro, un primo passo potrebbe consistere in uno studio completo o in una mappatura degli accordi di associazione e di partenariato esistenti, prestando particolare attenzione alle loro clausole in materia di cultura, unitamente a meccanismi migliori di condivisione delle informazioni con gli Stati membri. Ciò consentirebbe un maggiore allineamento strategico nel contesto dei negoziati futuri, garantendo che le disposizioni culturali rispecchino tanto gli obiettivi dell'UE quanto le realtà dell'impegno degli Stati membri nei paesi partner, rafforzando nel contempo l'impatto di tali

disposizioni nel pieno rispetto della sussidiarietà. La Commissione sostiene inoltre la raccomandazione del gruppo dell'MCA volta a migliorare la continuità delle riunioni degli alti funzionari e il loro allineamento alle priorità strategiche di più ampio respiro.

Alla luce di quanto precede, il prossimo piano di lavoro potrebbe **consolidare i progressi e rafforzare gli assi di intervento attualmente in essere, affrontando nel contempo le priorità emergenti in modo flessibile** ed evitando la dispersione o la duplicazione degli sforzi. Collaborando strettamente, gli Stati membri e la Commissione possono trasformare le priorità condivise in risultati tangibili e duraturi delle politiche a livello tanto dell'UE quanto nazionale.

ALLEGATO: indagine sull'attuazione del piano di lavoro per la cultura 2023-2026 – Analisi delle risposte degli Stati membri dell'UE

ALLEGATO

Indagine sull'attuazione del piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026

Metodologia

Tra il 3 febbraio 2026 e il 19 marzo 2026 è stata condotta un'indagine mirata presso gli Stati membri dell'UE sull'attuazione del piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026. Tale indagine è stata distribuita a tutti i 27 Stati membri dell'UE e sono pervenute 26 risposte. Il questionario è stato concepito in modo tale da raccogliere dati quantitativi e qualitativi sulla valutazione da parte degli Stati membri del piano di lavoro attuale, sulla sua attuazione, sul suo contributo all'elaborazione di politiche nazionali, sull'adeguatezza dei suoi metodi di lavoro e sulle priorità per un eventuale prossimo piano di lavoro alla luce della bussola culturale per l'Europa e del progetto di dichiarazione comune "L'Europa per la cultura – La cultura per l'Europa".

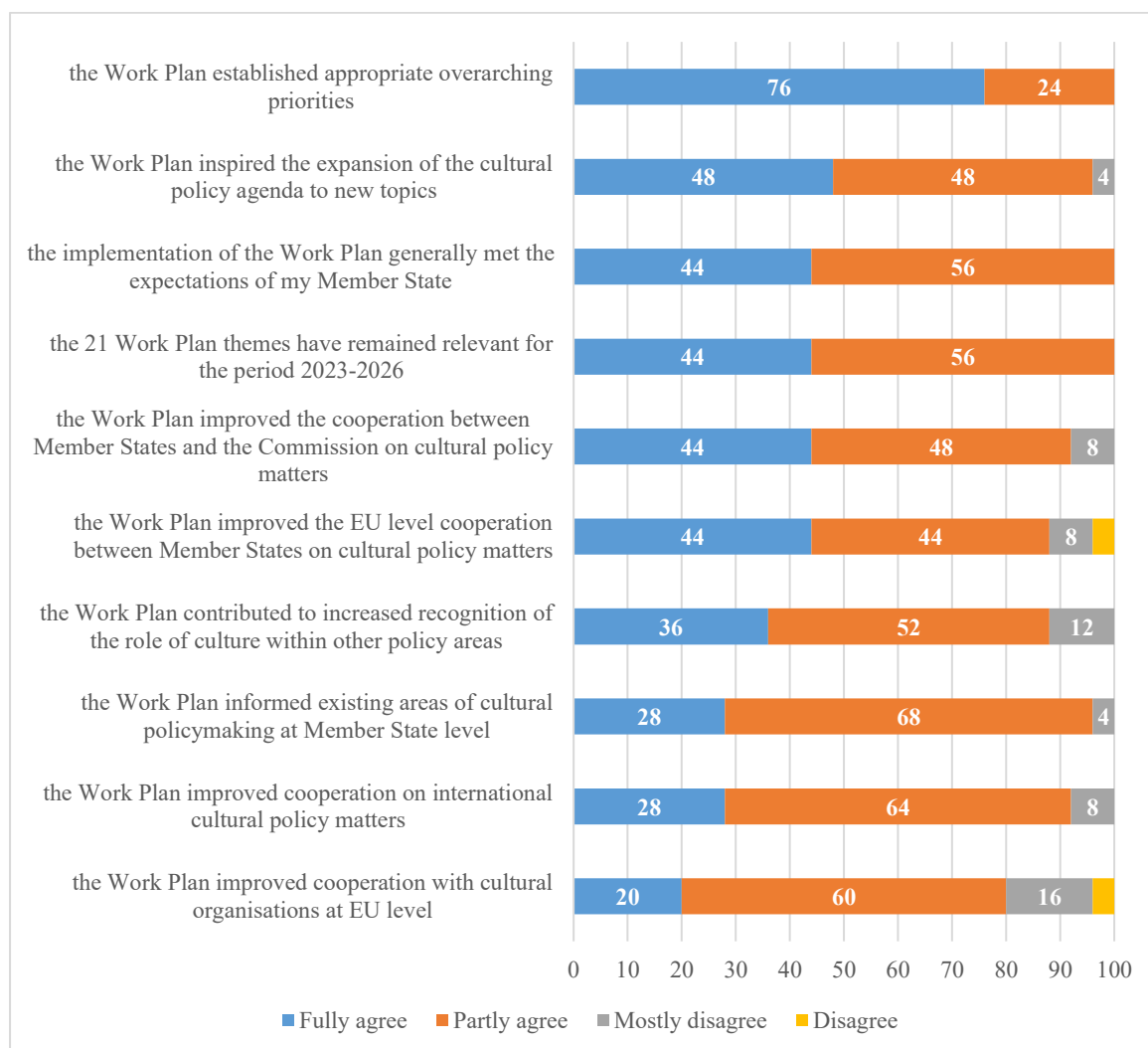
Il questionario combinava domande sia chiuse che aperte e comprendeva domande di valutazione basate su scale a quattro punti, domande con risposta sì/no, domande a selezione multipla e campi a testo libero che consentivano agli Stati membri di spiegare le valutazioni, fornire esempi e definire le priorità in modo più dettagliato. L'indagine ha riguardato cinque settori di ampia portata: i) valutazione globale della pertinenza e dell'attuazione del piano di lavoro; ii) suo contributo allo sviluppo delle politiche negli Stati membri in relazione a tutti i 21 temi e a tutte le azioni; iii) valutazione dei metodi di lavoro, compresi il metodo di coordinamento aperto (MCA), la diffusione e le modalità di lavoro; iv) riflessioni sulle priorità per il prossimo piano di lavoro, comprese le priorità tematiche e le possibili priorità settoriali; e v) osservazioni finali.

L'analisi ha combinato un esame descrittivo delle risposte quantitative con una valutazione tematica del materiale qualitativo. Le risposte alle domande chiuse sono state aggregate al fine di individuare i modelli generali nelle valutazioni e nelle preferenze degli Stati membri. Le risposte aperte sono state riesaminate al fine di individuare temi ricorrenti, esempi illustrativi e spiegazioni di valutazioni o priorità. I grafici elaborati sulla base dei dati dell'indagine sono illustrati nel presente allegato.

Le risultanze preliminari dell'analisi dell'indagine sono state presentate il 27 marzo 2026 al comitato per gli affari culturali del Consiglio a Bruxelles, occasione nel corso della quale gli Stati membri hanno avuto l'opportunità di fornire un riscontro sui risultati iniziali. Tale riscontro ha contribuito a perfezionare ulteriormente l'analisi delineata nella presente relazione.

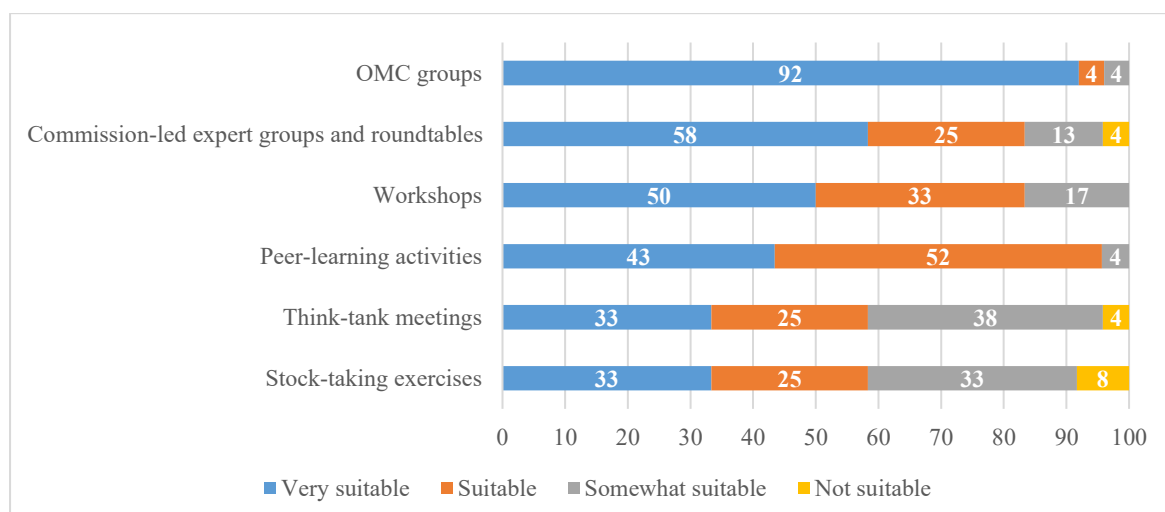
Analisi delle risposte degli Stati membri dell'UE

Grafico 1: valutazione complessiva del piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026 e della sua attuazione (classificazione da parte degli Stati membri delle affermazioni seguenti) (%)



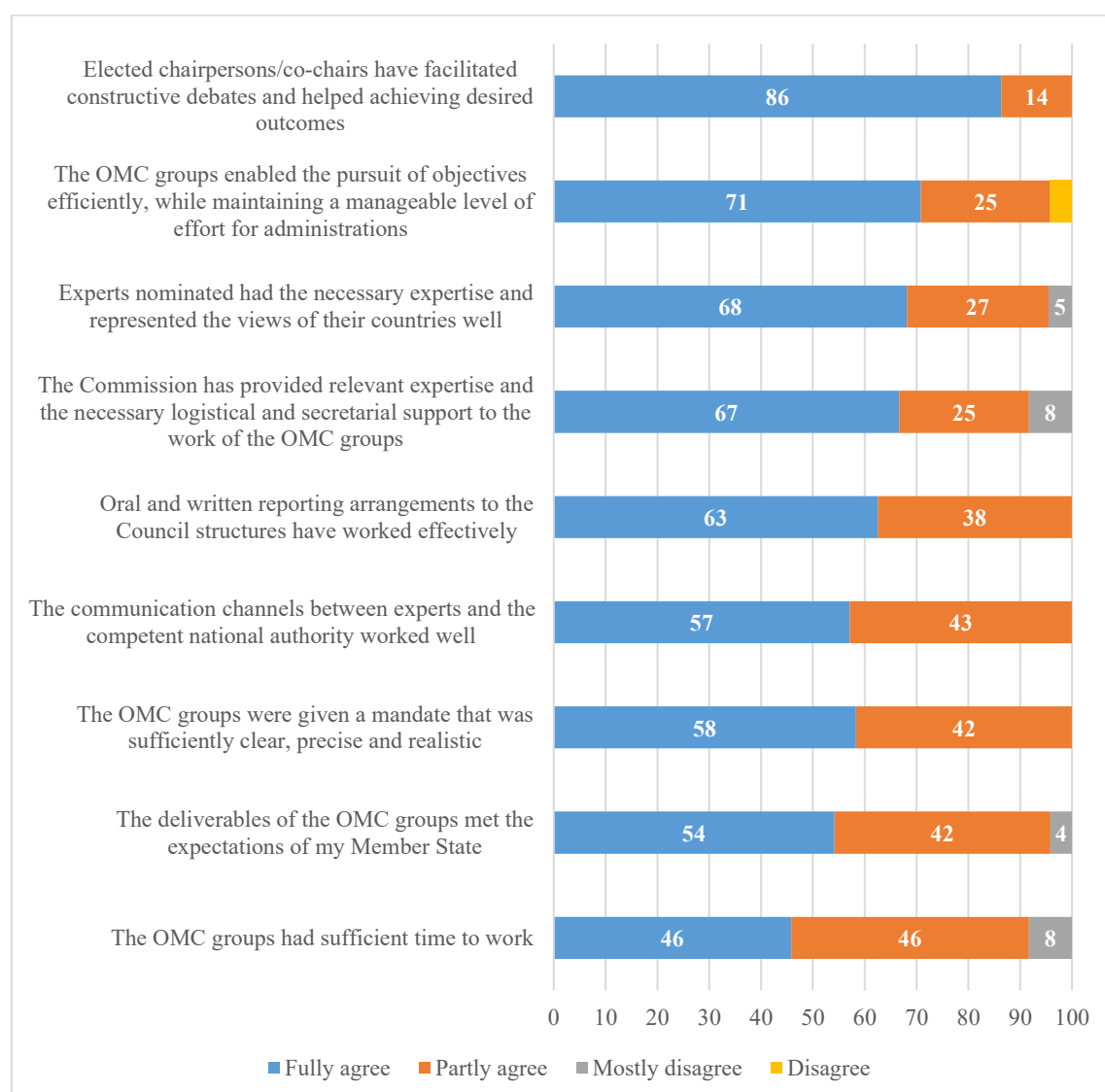
Fonte: indagine per gli Stati membri sul piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026, dati compilati da Panteia, 2026.

Grafico 2: quanto ritiene adeguati i metodi di lavoro seguenti ai fini della realizzazione delle ambizioni del piano di lavoro? (%)



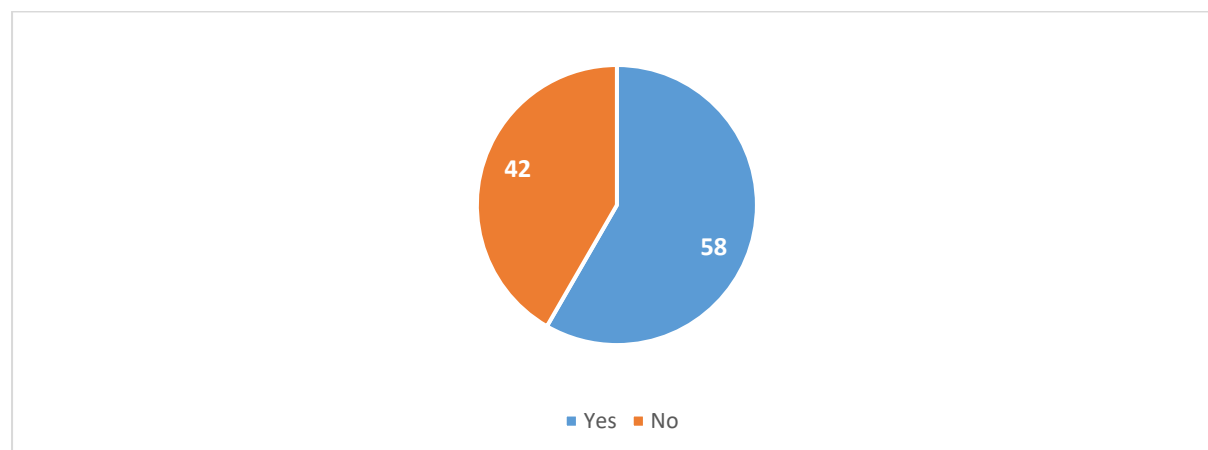
Fonte: indagine per gli Stati membri sul piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026, dati compilati da Panteia, 2026.

Grafico 3: come valuta le affermazioni seguenti sulle modalità di lavoro e sugli aspetti relativi alle prestazioni concernenti i gruppi del metodo di coordinamento aperto (MCA)? (%)



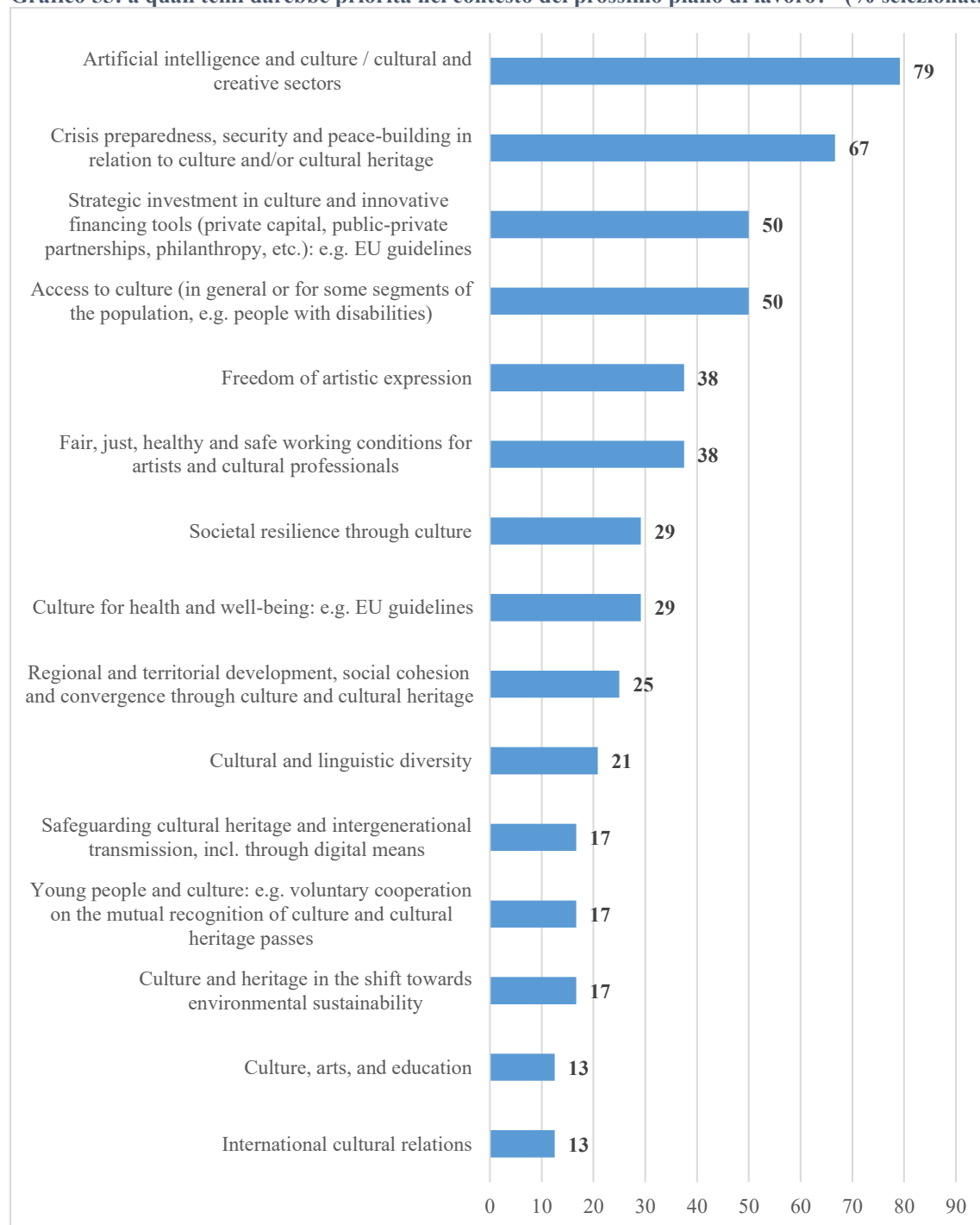
Fonte: indagine per gli Stati membri sul piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026, dati compilati da Panteia, 2026.

Grafico 44: ritiene che il prossimo piano di lavoro dell'UE dovrebbe introdurre discussioni su settori culturali e creativi specifici? (%)



Fonte: indagine per gli Stati membri sul piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026, dati compilati da Panteia, 2026.

Grafico 55: a quali temi darebbe priorità nel contesto del prossimo piano di lavoro?* (% selezionata)



(*) Nota: gli Stati membri hanno potuto selezionare fino a cinque temi prioritari.

Fonte: indagine per gli Stati membri sul piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026, dati compilati da Panteia, 2026.